Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 293

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 8 dicembre 1942 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero Colonie. Anno L. [illegible] Semestre L. [illegible] Trimestre L. 20 Estero Anno L. 135 [illegible] Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione - Amministrazione via Carducci 7 Tel. [illegible] I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g tel. 9-59 MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

NEL SETTORE TUNISINO

Quattro giorni di duri vittoriosi combattimenti

Il completo rastrellamento del nodo stradale e ferroviario di Tebourba
Milletrecento prigionieri settantadue mezzi corazzati quarantun cannoni quaranta mortai e trecentosettantaquattro autocarri catturati al nemico

Bollettino n. 925

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Pattuglie nemiche sono state respinte sul fronte cirenaico.

In Tunisia, nel duro combattimento di cui ha dato notizia il Bollettino di ieri, e che si è concluso con la conquista di una importante località, sono stati fatti 400 prigionieri, distrutti o catturati 25 carri armati, 7 autoblinde, 41 cannoni, circa 300 automezzi e grandi quantità di munizioni.

Le opposte Aviazioni hanno svolto attività notevole: nel corso di ripetuti duelli, la caccia germanica abbatteva quattordici apparecchi.

Dalle azioni degli ultimi due giorni, non sono ritornati due nostri aeroplani.

Bollettino n. 926

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica

Intensificata attività delle artiglierie e dei reparti esploranti nella Cirenaica occidentale.

Nel settore tunisino, ultimate le operazioni di rastrellamento del nodo stradale e ferroviario di Tebourba, ove si è duramente combattuto dal 1° al 4 dicembre, le perdite nemiche sono complessivamente salite a 1100 prigionieri, 72 mezzi corazzati, 41 cannoni, 40 mortai, 374 autocarri.

Aerei italiani e tedeschi hanno ripetutamente bombardato i porti di Bona e di Philippeville e alcuni centri ferroviari della Tunisia, causando notevoli danni ad impianti, depositi, materiale rotabile.

Cacciatori dell'Asse abbattevano in combattimento nei cieli dell'Africa settentrionale 7 apparecchi avversari. Tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno dalle operazioni belliche.

La croce tedesca in oro al Maresciallo Bastico

BERLINO, 7.

Il Führer ha insignito il 5 dicembre 1942 della Croce germanica in oro il Maresciallo d'Italia e Governatore della Libia Ettore Bastico, in riconoscimento della sua esemplare collaborazione con l'Armata corazzata germano - italiana e dell'energico appoggio ad essa incessantemente concesso.

Il losco tradimento di Darlan nella versione ufficiale di Vichy

ROMA 7.

A titolo documentario vale la pena di riprodurre la versione ufficiale degli avvenimenti nell'Africa del nord, data dal Governo di Vichy e dalla quale risulta provato, nel modo più equivocabile, il losco tradimento archetettato dall'ammiraglio Darlan, asservitosi completamente agli interessi americani. Il comunicato riepilogativo di Vichy, dopo aver informato che la propaganda straniera ha dato una versione completamente inesatta dei fatti svoltisi in Algeria ed in Marocco fra l'8 ed il 14 novembre, precisa: nella notte dal 7 al 8 novembre l'Algeria ed il Marocco furono aggrediti dagli anglo-americani.

Mentre le forze da sbarco mettevano piede sulle coste, gli elementi dissidenti, a Rabat e ad Algeri, cercavano di occupare la residenza del governatore generale e i più importanti edifici pubblici.

A Rabat il generale Wogues procedette all'arresto del generale Bethouard. Ad Algeri i generali dissidenti non furono seguiti dalle loro truppe e dovettero precipitosamente abbandonare la città per raggiungere i primi reparti americani sbarcati a Sidi Ferruk.

La sera dell'8 novembre Darlan invia al governo di Vichy un telegramma che lascia prevedere la resa di Algeri. In quel momento si ignorava la posizione personale di Darlan e soprattutto se egli fosse ancora in libertà. Mentre infatti egli combinava con gli americani il prezzo del suo tradimento, faceva diffondere ad arte dalle radio alleate la notizia che egli fosse prigioniero.

L'8 novembre Darlan comincia a scoprire le carte. Egli infatti, invia a Vichy un nuovo telegramma in cui si fa balenare la possibilità di accomodamento con le autorità americane. A questo punto il maresciallo Petain rispose alle 8 e 19 del 9 novembre; che ogni negoziato era impossibile.

La mattina del 9 novembre, mentre il presidente Laval era a Monaco di Baviera a colloquio con il Fuehrer, giunge a Vichy un telegramma di Darlan in risposta al telegramma del M.llo Petain, nel quale Darlan affermava con maudita ipocrisia che era sua intenzione osservare lo sviluppo degli avvenimenti e di informare tempestivamente il Governo.

Il 9 novembre mentre a Casablanca ed a Orano continua la resistenza, Darlan per mascherare ancora il suo doppio gioco, telegrafa proponendo sanzioni severe contro alcuni generali e ufficiali superiori passati tra i dissidenti. Il 10 novembre Darlan manifesta finalmente il suo pieno tradimento. Egli propone dei colloqui con le autorità americane chiedendo, al governo di Vichy, nel più breve tempo possibile una risposta. Prima che risposta — evidentemente negativa — gli giungesse, Darlan telegrafa nuovamente informando di aver deciso di trattare con gli anglo-americani e di aver dato ordine di cessare il fuoco.

Il maresciallo Petain gli risponde telegraficamente ordinandogli di difendere l'Africa ed avverte nel contempo, il presidente Laval a colloquio a Monaco. Darlan risponde di essersi dato prigioniero e di aver mantenuto l'ordine di sospendere le ostilità. Il generale Nogues viene designato dal maresciallo Petain quale comandante in capo delle truppe francesi dell'Africa del Nord.

Il 12 novembre Darlan fa sapere che sta trattando con le autorità americane e che è stato liberato. Nonostante le gravi condizioni, si dubitava ancora a Vicy che Darlan avesse tradito. Soltanto allorchè egli parla alla radio si potè avere la conferma che era ormai alle dipendenze di una potenza straniera.

Il 14 novembre il maresciallo Petain telegrafa a Darlan confessandogli clamorosamente comunicandogli che era stata tolta la nazionalità francese. Il comunicato «Havas» conclude questa triste documentazione del tradimento di Darlan affermando che questa è la verità e che le altre versioni sono menzogne.

Tono minore nella stampa americana

per lo svolgimento della lotta sui vari fronti

ROMA, 7.

La «New York Tribune» nel corso di un articolo dal titolo «Combattiamo un nemico ostinato», scrive: «Dopo le buone notizie vengono inevitabilmente notizie che aprono gli occhi e che invitano a meditare sui sia pur brillanti successi iniziali che non rappresentano tuttavia una vittoria finale. Ogni conquista costa dure e sanguinose battaglie. Lungo tutti i fronti si afferma che la reazione del nemico è ostinata. Così i contrattacchi russi, sempre più lenti, sono finora falliti nel tentativo di conquistare i punti chiave di Stalingrado e Rjev.

E' forse necessario abbandonare certe speranze suscitate dai primi successi. La lotta è dura contro un avversario dotato di una terribile forza. Nel Pacifico sud occidentale si combatte proporzionalmente su scala minore ma anche in quel settore la situazione non è così facile, come molti speravano. Gli ostinati combattimenti imposti dai giapponesi a Buna e a Gona hanno reso difficile la campagna delle Salomone. Come diceva il comunicato, la flotta del nemico tentava nuovamente un attacco dopo la battaglia del novembre. Benchè fronteggiassimo il nuovo tentativo giapponese di rinforzare Guadalcanar, perdevamo tuttavia ancora altre navi.

La battaglia del Nord Africa si palesa più difficile di quanto non lasciassero credere i rapporti informativi di pochi giorni fa. Notizie inglesi e americane circa le perdite navali mostrano che gli sbarchi non sono avvenuti senza sacrifici. Gli affondamenti maggiori probabilmente sono avvenuti dopo aver sbarcato le truppe. Le acque pullulavano di sottomarini nemici. Dobbiamo prevedere ulteriori perdite per mantenere i rifornimenti alle truppe che combattono in Tunisia.

Pochi giorni fa si parlava di una nostra superiorità aerea, mentre ora apprendiamo che siamo inferiori contro le nuove ondate di aeroplani nemici provenienti dalla Sardegna e dalla Sicilia.

La flotta britannica tenta di intervenire contro le comunicazioni dell'Asse, ma nessuno osa fare previsioni intorno a quando si potrà scacciare l'Asse dall'Africa. Dappertutto, dopo i successi iniziali gli alleati incontrano una dura resistenza. La battaglia è dura ed ogni minimo successo costa perdite in uomini, navi, aeroplani e richiede una incessante energia».

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

La lotta perdura violenta fra bufere di neve e di pioggia

Progressivo irrigidimento della difesa germanica che va gradualmente strappando al nemico l'iniziativa

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 7.

Scarse le notizie dal fronte orientale oggi e sostanzialmente invariate quelle diffuse ieri a proposito del progressivo irrigidimento della difesa tedesca ed alleata e del graduale affievolirsi della spinta nemica. La superiorità data dal peso bruto della massa manifestatasi al primo momento dell'urto bolscevico contro le linee dell'Asse non è stata in altri termini sfruttata come si sarebbe potuto da parte di Timoscenko ma è stata anzi annullata parzialmente dalla inesperienza dei comandi sovietici e dall'incertezza di una tattica al cui confronto quella dei germanici infinitamente più duttile ha fatto presto a riacquistare la supremazia ed a riprendere l'iniziativa.

Gli stessi organi della propaganda inglesi — così propensi ad intonare il peana per ogni cervellotico annunzio di vittoria sovietica — appaiono più cauti nei loro giudizi e mettono le mani avanti per prevenire le brutte sorprese che già si indovinano fra le brume dell'orizzonte sovietico. Il News Chronicle *per esempio osserva in un vistoso titolo di prima pagina che «i tedeschi stanno ricevendo rinforzi e che la loro resistenza si sta facendo più forte; Morley Richards nel* Daily Express *sottolinea a sua volta che «tutte e due le offensive sovietiche si sono rallentate. La resistenza tedesca è notevolmente aumentata»; in un editoriale del* Daily Telegraph *si osserva infine che «non si è verificato alcun collasso nel morale del nemico nella zona di Stalingrado» dove i russi stanno incontrando gravi difficoltà per superare «le più elaborate difese di tutto il fronte orientale».*

La voce del cantor non è più quella. E pare anzi, a porgere attenti orecchi al tono dei giornali citati, che gli inglesi si preoccupino di ammonire i sovietici a non lasciarsi ubriacare dalle chiacchiere radiofoniche di quel tale che specialmente nelle emissioni per l'estero continua ad insistere con una faccia bronzea nei suoi clangori euforici.

A Berlino naturalmente la situazione sul fronte russo continua ad essere osservata con seria attenzione, con calma e con ottimismo ma senza faciloneria.

Le sfere militari tedesche non pensano che l'offensiva nemica stia per esaurirsi del tutto. Restano ai russi ancora forti riserve da impegnare, molti cannoni, molti carri armati, perchè si convincano fin d'ora che tutte le possibilità del programma iniziale siano cadute. Solo che le riserve debbono ancora giungere sul campo di battaglia e non vi potranno giungere se non con grande fatica, lentezza e disordine poichè la nevicata impaccia gravemente il loro trasferimento e l'aeronautica germanica che le sorveglia finisce di accrescere la confusione di quella snervante marcia.

Di questo stato di cose si hanno anche prove dirette. Prigionieri catturati di recente alcuni dei quali appartenevano appunto ai primi scaglioni di quelle riserve raccontano che le fatiche alle quali erano stati sottoposti durante la marcia verso il fronte furono tali che molti ne morirono fra una tappa e l'altra. Durante le ultime non ebbero neppure il rancio, non carne, non viveri di conforto, ma solo galletta. E la notte stessa che arrivarono in linea così spossati ed affranti furono cacciati nella lotta.

A voler fare il punto della situazione a tutt'oggi si può in sostanza dire che malgrado le bufere di neve e le violente pioggie torrenziali che provocano inondazioni ed interruzioni di strade, la lotta prosegue con ostinato accanimento da una parte e dall'altra. I sovietici cercano di concentrare il massimo dei loro sforzi nella regione Kalinin-Toropez sostenendo tale azione con tutto il corollario degli attacchi a sud-est del lago Ilmen tra il Volga e il Don, nella grande ansa del Don, nel Caucaso occidentale e nella regione dell'alto Terek.

E si può affermare che proprio nel punto del massimo sforzo il fronte germanico tiene duro e la difesa è più che mai salda. Affluiscono intanto gradualmente alle linee germaniche le nuove armi ed i modelli perfezionati delle armi già in dotazione.

I comunicati germanici

BERLINO, 7.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nel Caucaso orientale e nella regione del Terek, sono stati respinti attacchi dei sovietici in combattimenti corpo a corpo e parte in contrattacchi. Parecchi carri armati sono stati distrutti e sono stati fatti oltre 1600 prigionieri. Apparecchi da caccia, attaccanti a volo radente, hanno inflitto alle fanterie nemiche alte perdite ed hanno abbattuto 12 apparecchi nemici.

Tra il Volga e il Don, in combattimenti molto mutevoli, è stato annientato un battaglione sovietico; sono stati distrutti 26 carri armati e sono stati presi numerosi cannoni armi di fanteria del nemico.

Formazioni da trasporto dell'Arma aerea, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, hanno rifornito le truppe combattenti.

Nei vittoriosi combattimenti difensivi tra il Volga e il Don, si è particolarmente distinto per esemplare comportamento, il secondo battaglione di un reggimento viennese di granatieri. Nella grande ansa del Don, negli ultimi giorni sono stati respinti replicati attacchi dei sovietici condotti con l'appoggio di carri armati contro un importante settore del fiume.

Nella zona tra Kalinin ed il lago Ilmen, sono falliti, parte in violenti combattimenti corpo a corpo, numerosi attacchi nemici spesso volte portati con forte appoggio di carri armati. L'avversario ha perduto 51 carri armati ed ha subito di nuovo perdite sanguinosissime. Durante azioni d'arditi nel settore nord, si è particolarmente distinto una formazione di S. S.

In Tunisia è stato proseguito il rastrellamento del terreno dei combattimenti presso Tebourba. Il numero dei prigionieri si è elevato a 1100, il numero dei carri armati distrutti ammonta ad oltre 70, quello dei cannoni catturati a più di 40.

L'Arma aerea ha martellato colonne nemiche e sbarchi nel porto di Bona. Apparecchi da caccia hanno abbattuto nella giornata di ieri in questi cieli, senza proprie perdite, 14 velivoli nemici fra cui bombardieri quadrimotori.

Sulle coste sud orientali dell'Inghilterra, apparecchi da caccia e da combattimento hanno compiuto attacchi diurni contro obiettivi ferroviari ed industriali.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Al nord di Tuapse cacciatori germanici hanno espugnato, in difficili condizioni del terreno e meteorologiche, una posizione di montagna poderosamente fortificata ed hanno conquistato inoltre 65 ridotte. Con l'impiego di forze fresche il nemico si è lanciato, senza successo, contro posizioni germaniche e romene a nord del Terek, tra il Volga ed il Don e nella grande ansa del Don. Anche nei settori centrale e settentrionale il nemico ha attaccato e, come sempre, invano. In parecchi punti il nemico penetrato localmente, è stato ricacciato in contrattacchi; in altri settori, posizioni di attesa nemiche sono state distrutte con fuoco di artiglieria. Trentasette carri armati e veicoli corazzati sono stati distrutti.

In Cirenaica si è intensificata l'attività dell'artiglieria e delle pattuglie. Posizioni di attesa britanniche e un deposito di vettovagliamenti sono stati martellati con bombe.

In Tunisia concentramenti di carri armati e di autoveicoli del nemico sono stati obiettivo di duri attacchi aerei. Formazioni aeree da combattimento hanno bombardato di notte i porti di Bona e di Philippville.

La caccia germanica ha abbattuto, nel Mediterraneo, senza proprie perdite, sei velivoli nemici.

L'Arma aerea britannica ha attaccato, durante il giorno, col favore delle nubi, i territori occupati in occidente e, nella scorsa notte, la Germania occidentale e sud-occidentale. La popolazione ha avuto perdite. Durante questi attacchi, sia sulla Manica che sulla regione costiera germanica, la caccia e l'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica e della Marina da guerra, hanno abbattuto, di giorno trenta apparecchi britannici da caccia e da bombardamento, di notte cinque velivoli da bombardamento. Tre nostri apparecchi sono andati perduti.

Apparecchi da caccia hanno attaccato di giorno, con buoni risultati, obiettivi nel sud-est dell'Inghilterra.

RIFLESSI DELLO SBARCO IN AFRICA

Sbolliti i primi entusiasmi la lancetta di Wal street segna depressione

ROMA, 7.

L'inviato speciale a Washington, in un dispaccio alla *Nacion*, informa che dopo l'ondata di ottimismo che fece salire tutte le azioni di Wall Street in conseguenza dello sbarco in Africa settentrionale, sta attualmente tornando negli ambienti la cautela e l'esitazione, derivanti dalla resistenza dell'Asse in Tunisia.

In conseguenza, le azioni stanno riperdendo terreno, dopo un breve periodo di stabilità.

In una nostra base aerea. Di ritorno da una vittoriosa missione di guerra sulle coste algerine i piloti si tolgono gli indumenti di volo (R. G. Luce - Valvassori)

Un posto di mitragliatrici tedesche su di una vetta del Caucaso che domina un importante passo (Foto Giacomelli)

L'appello del Duce per lo sfollamento

La pronta attuazione nei comuni minori e rurali

ROMA 7.

L'appello rivolto dal Duce ai podestà dei comuni minori e rurali a proposito dell'assistenza da dare agli sfollandi, è stato immediatamente accolto.

Fra le centinaia di telegrammi di risposta già arrivati a palazzo Venezia, ve ne sono di particolarmente significativi. Un comune del Piemonte annuncia di avere già sistemato oltre seimila persone. Un altro sul lago di Como telegrafa che «assistenza sfollati procede e procederà in fedelissima esecuzione vostri ordini».

Telegrammi del genere sono giunti anche da comuni delle vallate delle Alpi e degli Appennini.

Ciò detto occorre che anche da parte degli sfollati si dia prova di comprensione e, quando occorra, di pazienza onde l'opera della fraterna fascistica solidarietà raggiunga i suoi più efficaci risultati.

Vidussoni presiede la consulta centrale per l'assistenza ai mutilati

ROMA 7.

Si è riunita, alla sede Littoria, la Consulta centrale per l'assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie, presieduta dal Segretario del Partito e presenti tutti i componenti.

L'ispettore del P.N.F. per l'ufficio combattenti ha riferito sull'attività svolta dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti in questi dieci mesi e sui risultati ottenuti.

In sede di discussione della relazione è stata posta in evidenza da Carlo Delcroix, anche a nome degli altri presidenti la perfetta identità di vedute e di azione fra il Partito e le Associazioni famiglie Caduti in guerra, mutilati e combattenti. Successivamente sono stati trattati vari argomenti e in particolare il concorso del Partito per l'applicazione della legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra; il soccorso ai mutilati in licenza speciale in attesa di pensione; il problema degli invalidi per malattie e particolarmente degli amebici, dei malarici e dei tubercolosi, nonchè della tutela del distintivo di mutilato di guerra.

Sui vari argomenti sono stati espressi voti e prese decisioni. La riunione è stata aperta e chiusa dal Segretario del Partito col saluto al Duce.

Il Segretario del Partito assiste a Roma alla rievocazione di Balilla

ROMA, 7.

La rievocazione di Balilla ha avuto luogo ieri in tutta l'Italia a cerimonie celebrative organizzate dai Comandi della G.I.L., quali oratori hanno parlato agl' inquadrati nei ranghi della gioventù mussoliniana.

A Roma il Segretario del Partito Vidussoni ha consegnato personalmente, durante una cerimonia svoltasi in mattinata al teatro Adriano, le croci al merito agli organizzati più meritevoli e i diplomi di benemerenza ai collaboratori della G.I.L.

Cospicua offerta del Principe di Piemonte all'E.C.A. di Napoli

NAPOLI, 7.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al podestà lire ventimila quale suo personale contributo all'Ente comunale di assistenza.

Il podestà ha fatto giungere all'Augusto Principe, a nome dei componenti l'Ente di assistenza, vivi sensi di gratitudine.

Bottai a Berlino

BERLINO, 7.

Ieri è giunto a Berlino il ministro dell'Educazione nazionale Bottai. A riceverlo alla stazione di Anhalt erano il ministro dell'Educazione del Reich dott. Rust con il sottosegretario alla propaganda, Gutterer, il capo dei servizi culturali del ministero degli Esteri, ministro Twardowski e numerosi alti gerarchi tedeschi. Erano presenti, inoltre, il console dell'ambasciata d'Italia in rappresentanza dell'Ecc. Alfieri, assente per ragioni di servizio, il console generale e il segretario del Fascio di Berlino. Dopo le presentazioni il ministro fascista, fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia, si è recato all'albergo. Oggi, come è noto, inaugurerà l'Istituto «studia humanitatis».

Entusiastica celebrazione in Giappone del primo anniversario dell'inizio della guerra per la grande Asia

TOKIO, 7.

La bandiera nazionale è issata da stamane su tutti gli edifici pubblici e sventola anche su quasi tutte le case private, non soltanto nella capitale, ma anche in tutte le città ed in tutti i paesi del Giappone, fin nel più piccolo villaggio, a celebrare il primo anniversario dell'inizio della guerra per la più grande Asia orientale.

Dalle sei di stamane i membri dell'Associazione per il servizio nazionale sono stati mobilitati e si sono recati nei diversi templi onde pregare per la vittoria del Giappone. Il ministro delle Finanze, Kaya, ha rivolto per l'occasione un radiodiscorso alla Nazione celebrando l'avvenimento.

Funzionari, studenti, impiegati ed operai appartenenti alle diverse associazioni hanno tenuto a loro volta speciali riunioni per celebrare la giornata e rileggere il rescritto imperiale sulla dichiarazione di guerra.

Alle 11 e 59 i mezzi di comunicazione e i passanti si sono fermati e sono rimasti per un minuto in silenzio onde consentire a tutti di innalzare il pensiero ai Caduti per la Patria.

Nelle prime ore del pomeriggio è stata tenuta a Tokio una grande riunione popolare nel corso della quale il Primo Ministro Tojo ha pronunciato un discorso rilevando la immutabile decisione del Giappone di schiacciare gli anglo-americani. La riunione è riuscita imponentissima e vi hanno partecipato 36 mila rappresentanti delle diverse associazioni che fanno capo all'Associazione per il servizio nazionale. Il discorso è stato ascoltato con vivo e fremente entusiasmo in tutto il Giappone.

Le organizzazioni degli ex combattenti si sono riunite al tempio di Yasukuni.

I portavoce dell'Esercito e della Marina hanno parlato al pubblico in una riunione popolare tenutasi al Parco di Hibiya.

Il comandante Grossi visita a Roma la Casa Madre dei mutilati

ROMA, 7.

Il comandante del «Barbarigo», Grossi, ha fatto visita alla Casa Madre dei mutilati ricevuto dal presidente, che gli ha manifestato l'ammirazione e la fierezza dei combattenti per aver con le sue gesta aggiunto una gloriosa pagina alla nostra storia militare.

Il «Times» sottolinea le difficoltà incontrate dagli alleati in Tunisia

ROMA, 12.

Il «Times» nel suo articolo di fondo sottolinea le difficoltà che gli alleati incontrano in Tunisia ed aggiunge che la situazione è incerta deplorando tuttavia che questa incertezza sia dovuta particolarmente alla mancanza di informazioni particolareggiate su quelle operazioni.

Stefani

7 dicembre 1941: Pearl Harbour

La dura lezione nipponica ai provocatori anglosassoni

Una tremenda sconfitta che oggi impone agli americani una giornata di lutto e di silenzio

L'azione nipponica contro la base navale di Pearl Harbour s'inserisce nella storia come conseguenza di fattori storici e psicologici, quelli che in tutta la vicenda della guerra universale gli anglo-sassoni hanno dimostrato di dimenticare, di non conoscere, di non valutare.

I ricatti e le ostilità statunitensi contro il Giappone risalgono al 1905, al tempo cioè della pace di Portsmouth, quando Teodoro Roosevelt (che famiglia funesta per la storia dell'umanità!) in combutta con gli inglesi defraudava i giapponesi dei frutti della vittoria contro la Russia, vittoria che era costata loro mezzo milione di morti e somme ingenti per cui economicamente il Giappone era ridotto sull'orlo della rovina. Di questo, manigoldi ed egoisti per natura, approfittarono gli anglo-sassoni per prendere alla gola i giapponesi, che per mancanza di danaro non potevano proseguire la marcia contro Harbin e contro Vladivostok, marcia che in teoria poteva ancora essere condotta vittoriosamente.

«O sottoscrivi queste clausole o non avrai un centesimo» Si disse che il rappresentante russo uscendo dalla sala delle discussioni, abbandonandosi su di una sedia esclamasse: «E' enorme. La Russia non pagherà nemmeno un copechio». Anche se questo non è stato storicamente accertato, sta di fatto che i Giapponesi, vincitori, furono obbligati a sottoscrivere una pace vergognosa. Incassarono, si rimisero al lavoro, tornarono a sorridere, si chiusero nel silenzio per trentasei anni. Sorrisero anche al nuovo Roosevelt fino al limite della pazienza, fino a quando il presunto imperatore del mondo con nuovi atti di ostilità, con le minacce dell'embargo sul petrolio, con il rifornimento delle armi alla Cina con l'intimidazione di denunciare il patto Tripartito non fece traboccare il vaso obbligando il Giappone a snudare la spada per difendere la sua vita ed il suo onore.

Non era forse un atto di guerra non considerare valevole per l'Estremo Oriente il «Neutrality Act» che il Congresso, dopo la inchiesta del senatore Geraldo Nye, che faceva risalire la colpa dell'intervento americano nel conflitto 1915-18 ai mercanti di cannoni e agli interessi dell'alta banca, aveva approvato nel 1935?

Quella legge che, presentata da Mc. Reunonsy nel momento in cui i rapporti italo-inglesi sembravano pericolosamente tesi nel Mediterraneo, imponeva l'embargo assoluto sulle armi per le Nazioni in guerra e vietava ai cittadini americani di imbarcarsi se non a loro rischio e pericolo sulle navi dei belligeranti, fu applicata nei riguardi dell'Italia, che vinse lo stesso in Etiopia, fu applicata nei riguardi di Franco, che con l'aiuto delle armi italo-tedesche sbaragliò i rossi spagnoli, ma non fu — udite l'amenità — applicata quando nel 1937 scoppiò il conflitto cino-giapponese, perchè Washington considerò perfetta la pace asiatica «non essendo stata dichiarata la guerra».

A quel tempo anzi per ingraziarsi sempre le sfere elettorali il Presidentissimo fedele alla formula anglosassone «business is business», aveva già fatto votare una modifica al «Neutrality Act», secondo la clausola dell'ebreo Baruch «cash and carry», che vietava l'esportazione delle materie prime e delle mercanzie non considerate rifornimenti bellici, salvo che questi «le pagassero in contanti e in oro e le trasportassero sulle proprie navi». Chi poteva far ciò, chi aveva interesse a far ciò se non l'Inghilterra per l'Estremo Oriente, se non la Gran Bretagna e la Francia contro l'Italia e la Germania?

Calcolo elettorale, calcolo politico, calcolo di egemonia mondiale maturato satanicamente nella mente del Presidentissimo, che in accordo segreto con le democrazie, spinse queste alla guerra, facendogliela combattere in ossequio al suo piano egemonico e di conquista mondiale. Ragionamento cinico, tipicamente anglo-sassone: «Sventolo dinanzi al mio popolo fino a quando non mi avrà rieletto la bandiera del non intervento, intanto Inghilterra e Francia s'impoveriscono e si dissanguano, mentre la Cina tenendo a bada il Giappone fiaccherà anche questa potenza. Soltanto allora, non prima, soltanto quando sarò assiso nuovamente sul trono presidenziale, soltanto allora, interverrò».

Seguiamolo nella sua azione di megalomane, di duplice aggressore dell'Europa e dell'Estremo Oriente.

Strappi alla neutralità prima ancora della sua rielezione ne aveva già fatti. Dopo il crollo anglo-franco-belga nelle Fiandre, cedette alla Gran Bretagna materiale bellico e nel settembre del 1940 cinquanta cacciatorpediniere col pretesto di rafforzare la difesa del continente americano.

Rieletto presidente varò la legge «prestito e affitto», incoraggiò gli inglesi alla resistenza inviando a Londra i suoi emissari Hopkins e Harriman; mandò nel vicino Oriente e nei Balcani il colonnello Donovan; dichiarò il 12 aprile il Mar Rosso libero alla navigazione americana, cominciando ad inviare materiale bellico in Egitto ed infine nel 1941 passò alla provocazione diretta contro l'Asse, alleato del Giappone.

Il 30 marzo s'impossessa dei piroscafi italiani e tedeschi fermi nei porti americani; il 19 aprile estende la sua «protezione» alla Groenlandia, l'11 settembre ordina alla flotta americana di proteggere i convogli diretti in Gran Bretagna e di sparare contro le navi e i sommergibili dell'Asse; il 14 novembre modifica la legge di neutralità in modo da consentire alle navi americane di entrare nei porti dei paesi belligeranti e nelle zone di guerra; il 25 novembre occupa la Guiana olandese.

Tutto questo per amore di pace? Per amore ai cugini britannici? No. L'affare: che in cambio all'Inghilterra è costato un'ipoteca sul Canadà, che dagli Stati Uniti ha ricevuto «protezione» non richiesta, le isole di Terranova, le Bermude, Bakan, Giamaica, Antiqua, Santa Lucia, Trinidad, per arrivare a Georgetown nella Guiana britannica ed infine la perdita della intera rete di traffico del Pacifico, un tempo monopolio della marina mercantile britannica. Chi dunque l'aggressore, chi ha voluto «diabolicamente la guerra»? Un uomo solo: Roosevelt.

Il Giappone, che aveva vecchi conti da regolare «non poteva aspettare che fossero i primi gli Stati Uniti a sparare».

Pearl Harbour è nata dunque da precedenti storici che umiliarono il Giappone, dalla politica bellicista di Roosevelt, dal suo sogno di egemonia mondiale.

Alle provocazioni sistematiche di Roosevelt i paesi del Tripartito, provato che l'indugio americano serviva sol per guadagnar tempo, snudarono la spada.

Il 7 dicembre, la flotta americana, che — guarda combinazione — per volere dell'ammiraglio Richardson era rimasta alle Hawai per «continuare — si disse — le sue esercitazioni» veniva attaccata da formazioni della marina nipponica. Il bilancio di quella giornata si riassunse nella perdita di tre navi da battaglia, di una portaerei, e di altre unità di medio e piccolo tonnellaggio che si preparavano a salpare.

Pearl Harbour e la successiva disfatta britannica nel mare di Malacca, dove la Bretagna perse la «Principe di Galles» e la «Repulse» capovolsero a favore del Giappone tutta la situazione strategica del Pacifico. La marcia alle armate del Tenno su Singapore, su Hong Kong, alle Filippine, in Borneo, in Malacca e verso Sumatra, era aperta.

Il Giappone in pochissimo tempo ha fatto crollare come castelli di carta le posizioni britanniche nell'Estremo Oriente. «Si è dato questo caso singolare nella storia, che il Giappone in pochi mesi, da paese povero come noi, è diventato se non il primo in ricchezza fra i paesi del mondo, certamente fra i primi».

«Dove sono oggi i profeti americani che pensavano di liquidare il Giappone in tre settimane o al più presto in tre mesi? Evidentemente non conoscevano nulla della forza militare del Giappone e soprattutto della sua intima struttura morale, per cui in quel paese l'imperatore ha, non dico, l'autorità, ma la divinità di un Dio ed i soldati che muoiono in guerra sono deificati».

Continui pure ad illudersi il signor Churchill quando crede di poter dividere la guerra in due fasi: la prima per risolvere il conflitto anglo-americano contro l'Europa e la seconda per affrontarlo nel Pacifico e nell'Asia orientale. La guerra è invece inesorabilmente e fatalmente unitaria e come unitaria è l'alleanza del Tripartito, e come unitaria è l'economia strategica logistica della guerra, che inflessibilmente ed inesorabilmente sarà condotta sino alla Vittoria.

Guido Caromio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Costruzione di case popolari in Cividale

In esito ad interessamento del Prefetto, il Ministro dei Lavori Pubblici ha telegrafato di avere autorizzato l'appalto dei lavori di costruzione delle case popolari di Cividale a favore dell'impresa Enrico Tosolini di S. Pietro al Natisone.

I lavori saranno iniziati quanto prima allo scopo di alleviare la grave crisi di alloggi in quel Comune. E' prevista la costruzione di 14 alloggi con 42 vani.

Nomina di Commissario Prefettizio

Il Prefetto, con provvedimento in corso, ha sciolto il Consiglio di amministrazione della Latteria Sociale di Frisanco ed ha nominato Commissario Prefettizio della Latteria stessa il fascista Vittorio Rosa Valmarcon fu Luigi, con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività dell'Ente, a disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere entro breve termine alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione della Latteria, in conformità dell'atto costitutivo.

Assistenza agli sfollati

Esempi che saranno certamente imitati

All'incitamento contenuto nel discorso del 2 corrente, il Duce ha fatto seguire il noto telegramma ai Podestà dei Comuni minori e rurali, col quale fa assegnamento sulla prova di solidarietà nazionale che sarà data a favore degli sfollati dai centri urbani e industriali. Non v'è alcun dubbio che coloro che, anche nelle più remote località, dispongono di ville, case, offrenti una qualsiasi capacità ricettiva, si affretteranno a darne notizia ai rispettivi Podestà, perchè questi possano agevolmente adempiere al dovere della pronta, premurosa, generosa ospitalità.

In vista della sopravvenienza di altri sfollati, il Prefetto raccomanda di intensificare le operazioni del censimento delle abitazioni libere o utilizzabili, per potere fronteggiare rapidamente le esigenze degli ospiti. A questo nuovo lavoro i Podestà, Segretari dei Fasci e Segretari comunali, si accingeranno con vera gara di patriottismo e di obbedienza agli ordini del Duce.

Molti di essi ricordano o sanno per esperienza personale lo stato psicologico di coloro che hanno perduto o hanno dovuto lasciare una casa, per le conseguenze fatali della guerra e l'ansia di coloro che attendono la dimostrazione dell'umana solidarietà da visi accoglienti e da cuori commossi.

Si segnala frattanto la seguente nobilissima lettera pervenuta il 5 corrente al Prefetto:

«I SOTTOSCRITTI DOTT. PIETRO E PROF. CARLO SOMEDA DE MARCO DICHIARANO DI METTERE A DISPOSIZIONE DI V. E., GRATUITAMENTE, ALCUNI LOCALI VUOTI DI UNA LORO CASA DI ABITAZIONE, SITA IN LONCA DI CODROIPO, PER ALLOGARE UNA FAMIGLIA NUMEROSA SFOLLANDA E CIO' PER TUTTO IL PERIODO DI EMERGENZA».

Gratitudine di sfollati

I camerati Romano Argento, Emma Nanzitto, Angelina Orlando in Russo, Natalina Scaranari in Lanzi, Maria Sant in Guisso, Sergio Guisso, Luigia De Ferrari ved. Ragni e congiunti, sfollati da Genova, Milano e Torino, hanno espresso al Prefetto ed al Podestà di Udine la loro viva gratitudine «per il fraterno interessamento dimostrato».

Elargizioni pro sfollati

Alle precedenti elargizioni si sono aggiunte quelle di Lucia e Guido Treleani, di Udine, lire 100, e del comm. Giuseppe Missau e signora di Udine, lire 500 — Totale fino al 7 dicembre 1942 XXI: lire 45.170

Carte annonarie ed indumenti ai sinistrati dai bombardamenti

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i sinistrati ottengano dai Comuni ove hanno stabilito la residenza un duplicato della carta di vestiario distrutta o perduta, con la formalità di cui alla circolare del 25 gennaio u. s., senza bisogno di autorizzazione prefettizia.

A sua volta il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che agli sprovvisti di carta annonaria siano rilasciate a vista carte provvisorie contro dichiarazione scritta da cui risulti lo smarrimento, il furto o la distruzione delle carte stesse, dandone avviso ai Comuni di provenienza per gli accertamenti del caso. Ha disposto altresì che gli operai ingaggiati per lavori nelle città colpite da incursioni nemiche debbono portare seco le proprie carte annonarie.

Ove siano produttori agricoli sprovvisti di carte, in quanto autorizzati a trattenere cereali per consumo familiare, possono chiedere ai Comuni di residenza il rilascio di carte provvisorie e conferire agli ammassi i quantitativi di cereali previsti.

I Comuni rilascieranno a detti operai, a vista, le carte provvisorie accertato che siano muniti della dichiarazione di ingaggio per detti lavori dell'Unione Sindacale dei lavoratori, che a sua volta rilascerà alla rispettiva «Sepral» l'elenco completo dei lavoratori trasferiti.

Per le mense aziendali

Consta che la Confederazione fascista degli Industriali ha diramato alle Unioni provinciali la circolare 18 novembre u. s. N. 8004, con la quale ha chiesto che siano segnalati i fabbisogni delle forniture di bicchieri, piatti e stoviglie occorrenti alle mense aziendali di nuova istituzione o già istituite.

La richiesta induce a fare nuovo incitamento all'Organo interessato alla tempestiva istituzione delle nuove mense.

Approvvigionamento di legna per la popolazione civile

Conseguita — come è noto — la riduzione del prezzo della legna da richiedersi dai dettaglianti, il Prefetto ha rinnovato preghiera al Consorzio provinciale agrario, subentrato alla S.A.P.A.C. nel reperimento e nella distribuzione della legna da ardere occorrente alla popolazione civile, affinchè, dando prova della sua solerzia e della sua sperimentata capacità organizzativa, attrezzi nel modo più conveniente la efficienza del nuovo servizio, in relazione alle disponibilità ed alle esigenze delle popolazioni dei Comuni non autosufficienti.

Dettaglianti dell'alimentazione

La Federazione Nazionale Fascista dei dettaglianti dell'alimentazione ha diramato agli organi dipendenti una circolare che merita, per il suo contenuto morale e patriottico, di essere citata nei punti più salienti e soprattutto in quello in cui è detto che prestarsi al giuoco dei soprapprezzi, delle vendite abbinate, delle analoghe forme di evasione della disciplina del commercio, significa, in tempi di emergenza, farsi rei di veri delitti o rendersene complici.

La Federazione chiama i suoi gregari non solo ad una passiva conformità alle provvidenze adottate dalle competenti autorità, ma a costituirsi cooperatori solerti e inesorabili delle autorità stesse.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

6 dicembre XXI — Quantitativo globale kg. 811; al capoluogo kg. 117; alle friggitorie: Cooperativa: kg. 60; Degani kg. 60; Ferragotto kg. 42; i centri urbani della provincia kg. 233; ambulanti kg. 210; vendita locale kg. 40; esportazione kg. 49.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomine

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Palazzolo dello Stella — fascista Ardemia Castellana in Zuliani in sostituzione della fascista Margherita Cirrone Loigo che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio vivamente la camerata Cirrone Loigo per la lodevole attività svolta per oltre dieci anni.

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Grupignano — fascista Bianca Mariot, in sostituzione della fascista Pedrazzi Margherita che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di lavoro e di famiglia.

Ringrazio la camerata Pedrazzi per l'attività svolta.

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Torreano — fascista Elda Pesante, in sostituzione della fascista Sidonia D'Osualdo Dominissini che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di famiglia.

Ringrazio la camerata D'Osualdo Dominissini per l'attività svolta.

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Taipana — fascista Ruffina Strazzolini, ved. Maciotta in sostituzione della fascista Jolanda Filippig che ha chiesto di essere esonerata dall'incarico.

Ringrazio la camerata Filippig per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V. M. a Secondo Del Bianco

Al camerata Secondo Del Bianco di Villavicentina, nostro corrispondente da Ruda, istruttore dei cori del Dopolavoro nel suo comune, animatore e realizzatore di ogni bella e sana iniziativa dopolavoristica, partito volontario con le Camicie Nere della gloriosa Legione «Tagliamento» rientrava a suo tempo in famiglia, per una licenza di convalescenza in seguito a ferita riportata in combattimento sul fronte russo.

In questi giorni gli perveniva notizia della concessione della Croce di Guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri durante aspro combattimento, arditamente guidava i legionari all'assalto. Minacciato il reparto di aggiramento, a bombe a mano, riusciva ad aprirsi il varco e proteggere efficacemente il ripiegamento della squadra, dando prova di coraggio e di senso di responsabilità». Woroschilowa (fronte russo), 25 gennaio 1942 XX.

Al valoroso camerata caposquadra Secondo Del Bianco, i nostri vivi rallegramenti.

La celebrazione di Enrico Fruch nel decennio della morte

Domenica nel pomeriggio, per onorare la memoria del poeta friulano Enrico Fruch nel decennio della morte, una brigata di amici si è riunita per ricordare in cordiale intimità il cantore delle bellezze friulane, che ha lasciato un'eco non peritura nella letteratura della nostra piccola Patria.

Sono state lette le migliori composizioni di lui, quelle che maggiormente rispecchiano il carattere ed i costumi della nostra terra, delle vicende eroiche che ne hanno caratterizzato la storia, dei momenti patetici e coloristici che la illustrano; con particolare riguardo a quelle che celebrano la sua Carnia natale, ed i luoghi attraversati durante la sua vita di educatore.

Il poeta è rivissuto anche attraverso i canti della Scuola, nei quali egli ha profuso tutta la delicatezza del suo spirito, della sua anima accesa ai sentimenti più ardenti delle ricorrenze.

La letteratura friulana ha in lui un nome fra i maggiori di tutti i secoli del suo svolgimento: e come lui

...ciantâ come l'ôdule nissun
estri, forsi, nissune anime 'e po'...

con tanta sincerità, finezza, bontà; è, Enrico Fruch, il nostro Pascoli. E l'avvicinamento è di uno fra i massimi letterati nazionali.

A Enrico Fruch il ricordo perenne del «suo» Friuli: che egli cantò con lo spirito librato alle visioni più alte e più nobili, con assoluta costante sincera purità di cuore.

La Medaglia d'oro Giorgio Marussig sarà commemorata oggi nella sala dell'A. C.

Oggi alle ore 17 nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo il prof. don Guglielmo Biasutti commemorerà la Medaglia d'oro Giorgio Marussig.

L'iniziativa parte dalla Congregazione del Terz'Ordine Francescano a cui il Marussig apparteneva e di cui era un aggregato fervente e convinto.

Le farmacie aperte oggi

Oggi, ricorrendo la festa della Immacolata Concezione, le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno aperte le farmacie di turno: Conti, via Gemona e Manganotti, via Poscolle.

Grave disgrazia stradale

Precipita con il motocarro da una scarpata alta 20 metri

E' stato ieri sera ricoverato al nostro ospedale civile, il ventottenne Bruno Franzolini fu Umberto, da Rizzi, autista. Il quale, in servizio al volante del suo motocarro, causa un movimento inconsulto e relativo sbandamento del veicolo precipitava da una scarpata alta venti metri.

Trasportato privo di sensi alla astanteria del Pio Luogo gli venivano prodigate le prime cure dal medico di guardia, dott. Bruno Feruglio, il quale gli riscontrava ferite multiple alla fronte e al cuoio capelluto profonde qualche centimetro, la sospetta frattura costale destra e numerose escoriazioni che si presentavano già leggermente tumefatte.

Dopo essergli stata pratica una accurata sutura e l'antitetanizzazione, il Franzolini veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Investito dal treno

Alle 19.45 dell'altra sera, un operaio stava attraversando un binario della nostra stazione oltre il ristorante, quando una locomotiva improvvisamente si metteva in moto investendolo in pieno.

Subito soccorso, l'operaio, identificato per tale Giuseppe Fonsini di Canobbio (Novara) di professione muratore, è stato d'urgenza trasportato al nostro civico Ospedale dove hanno provveduto ad amputargli la gamba destra.

Derubata in treno della propria valigia

Amalia Feruga fu Valentino, di 40 anni, da Trieste, mentre viaggiava in treno diretta a Udine, giunta alla stazione di Redipuglia, constatava di essere stata privata della propria valigia contenente indumenti personali varii per un valore di circa un migliaio di lire. Trattasi di un furto o di un errore?

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5-6-7 dicembre 1942 XXI

NATI	3
MORTI	12
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 30 nov. al 6 dic. 1942 XXI

NATI:	15
MORTI:	36
MATRIMONI:	8

Nascite

Driussi Ada (IV nato) di Guerrino e di Badini Rosa.
Stefanutti Andreina (II nato) di Pietro e di Valentino Carmela.
Spinosa Roberto (II nato) di Girolamo e di Cantoni Margherita.

Pubblicazioni di matrimonio

Fabbro Aristide bracciante con Tosolini Florina, casalinga.
Mendes Leo impiegato con Gentili Bruna civile.
Pravisano Edoardo falegname con De Fazio Guerrina casalinga.

Matrimoni

Castellini Enrico meccanico autista con Passerino Palmira sarta.
Mestroni Cesare calzolaio con Saccavini Lidia casalinga.
Gross rag. Giuseppe commerciante con Cozzutti Maria civile.

Morti

Bortolotti Ida fu Bernardo di anni 91 civile.
Ciriani Vilma di Luigi di anni.
Traghetti Ergira ved. Moretti fu Gio. Batta di anni 63 casalinga.
Soel Adalberto Antonio di Galliano di anni 2.
Missoni Lino fu Tommaso di anni 62.
Danelutti Cesare fu Gio. Batta di anni 60.
Bellina Caterina ved. Filippi fu Luigi di anni 62 casalinga.
Tomada Pietro fu Valentino di anni 58 agricoltore.
Stefanutti Gianfiore di Elio di anni 4.
Rosso Attilio fu Pietro di anni 65 contadino.
Mestroni Gregorio fu Gio. Batta di anni 79 pensionato.
Gallussi Armellina ved. Vaccaro fu Angelo di anni 65 casalinga.

Artiglieri e genieri in congedo celebrano in fraternità di spirito la festa di Santa Barbara

Domenica mattina, in fraternità d'intenti e di spirito, artiglieri e genieri friulani in congedo, hanno celebrato la festa della loro Patrona: S. Barbara. Celebrazione svoltasi con austerità di stile, imposto dal clima duro di guerra che il popolo italiano consapevole sta attraversando. Non per questo la celebrazione è stata priva di significato e di vibrante spirito d'arma e patriottico.

Alle ore 10.30 è stata celebrata nel Tempio Ossario la Messa in suffragio degli artiglieri e genieri Caduti nell'attuale guerra. Presenziavano al rito religioso: rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario federale, il comandante l'Artiglieria della Difesa, il comandante il Genio della Difesa, il rappresentante del Podestà, il comandante la 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerea, il Vice Questore, rappresentanti delle Federazioni combattenti e mutilati.

Ai posti d'onore figuravano il comandante del Gruppo provinciale Artiglieri di Udine avv. cav. magg. Franceschinis, attualmente richiamato in servizio, col camerata Giuseppe De Negro, ed il comandante del Battaglione Genieri «Friuli» camerata Scudiero col camerata Carlo Baccanti. Numerosi gli artiglieri, con a capo il magg. Zaia, mutilato della guerra 1915-18 ed i genieri, convenuti anche da fuori.

Notate le rappresentanze con bandiera: dell'Associazione Combattenti, dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra; spiccavano i labari del Gruppo Artiglieri e del Battaglione Genieri. Vi era pure una rappresentanza delle Patronesse delle due Armi sorelle nonchè una rappresentanza del Fascio femminile.

Nella navata centrale, dinanzi al tumulo segnato di fronte all'altare maggiore, erano schierati reparti in armi del 23° Artiglieria, dell'11° Genio e della 10ª Legione Milizia Artiglieria Contraerea. Ha celebrato il Divin Sacrificio, il parroco-rettore del Tempio Ossario mons. prof. Zambano; don Albino Perosa ha eseguito all'organo scelti brani di musica. All'elevazione la Banda della Milizia Artiglieria Contraerea ha suonato la canzone del Piave suscitando nella folla dei presenti un'ondata di profonda commozione. Dopo la Messa, è stata impartita la benedizione al tumulo con la recita delle preghiere per i Defunti.

Compiuto il rito religioso, si formava un corteo con in testa la Banda della 10ª Legione e formato dai comandanti e gregari del Gruppo Artiglieri e del Battaglione Genieri e dai reparti armati dell'Esercito. A traverso le vie centrali cittadine, il corteo raggiungeva piazza Vittorio Emanuele dove, al Tempietto dei Caduti è stata deposta una corona d'alloro; uguale mistico rito veniva ripetuto al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa del Littorio. Quivi le rappresentanze sono state ricevute dal Vice Federale Bortolozzi e dal Vice Segretario del Fascio.

Più tardi, nella sede del Gruppo Provinciale degli Artiglieri, sita in via Poscolle e dove era stato esposto il gagliardetto, seguiva un breve rapporto durante il quale parlava il magg. avv. Franceschinis, che ha cominciato il suo dire elevando un commosso e deferente pensiero ai Caduti delle due Armi sorelle. Ha rivolto quindi un cordiale saluto ai genieri presenti ed un ringraziamento particolare al camerata Giuseppe Del Negro per la sua attività encomiabile e veramente fattiva. Ricordava agli artiglieri di Udine e provincia il dovere di essere assidui alle adunate e citava ad esempio non senza elogiarli, quelli delle Batterie di Moruzzo e Martignacco. Infine dava lettura dei telegrammi ricevuti ed inviati nella ricorrenza di Santa Barbara.

Brevemente parlava poi il camerata Scudiero, il quale a sua volta ringraziava il magg. Franceschinis e ricambiava il cameratesco saluto dei genieri friulani; richiama questi ai loro doveri di solidarietà verso l'Associazione.

Il breve simpatico rapporto ha avuto termine col duplice saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Unione lavoratori dell'industria

Ingaggio lavoratori edili

L'Unione fascista lavoratori Industria comunica:

E' in corso il reclutamento di minatori e carpentieri da trasferire in altra provincia del Regno, per conto della S.I. «Ferrobeton». Gli interessati che intendono trasferirsi, dovranno presentarsi presso l'Ufficio Collocamento dell'Unione stessa (Udine, piazza S. Cristoforo, 4) il giorno di giovedì 10 corrente alle ore 9 precise, in possesso della carta identità e documenti di lavoro, per sentire le condizioni di contratto e per conoscere la località e la data di partenza.

Unione commercianti

L'odierno orario dei negozi

In base al vigente decreto prefettizio, si comunica che oggi, festività dell'Immacolata Concezione, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, eccezione fatta per le rivendite di frutta e verdura e di dolci.

Nuove concessioni speciali per militari in viaggio e servizio fuori sede

A parziale modifica di quanto è stato comunicato il 3 corrente, l'Unione Commercianti informa che agli ufficiali e sottufficiali fuori sede in viaggio per licenza o per servizio sprovvisti di carta annonaria spetta la razione di pane della popolazione civile, da prelevare col 2° e 3° bollo dello stesso mese, per razioni speciali ciascuno di gr. 75.

G. I. L.

Ispettorato femminile

Diplomi di benemerenza

Nella cerimonia celebrativa del «Balilla», svoltasi sabato scorso al teatro della Gil femminile, è stato consegnato il diploma di benemerenza di III grado, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, rilasciato dal Ministero dell'Educazione Nazionale per l'opera particolarmente efficace e la proficua attività svolta a vantaggio della Gil alle dirigenti: Concetta Bevilacqua; Zanello Moro Nerina; Chiavegato Morassutti Maria.

Rapporto

Giovedì prossimo 10 corr. alle ore 15 presso la Casa della Gil di Palmanova, l'Ispettrice Federale terrà rapporto alle ispettrici di Zona e alle ispettrici Gil di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa, Trivignano.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: Cap. Rodolfo Ostuzzi da Udine; serg. Cisilino Sidrak da Moretto di Tomba; serg. Ferruccio Savonitti da Buia; serg. Francesco Mascimbeni da Udine; cap. Giuseppe Sabbecco da Treppo Grande; sold. Danilo Castellani da Treppo Grande; cap. Elio Bacchetti da S. Pietro al Natisone; sold. Bruno Cucco da Manzano; sold. Alfonso D'Angelo da Coseano.

ARTIGIANATO

Oggi orario festivo per i barbieri e parrucchieri

La Segreteria Provinciale degli Artigiani comunica che oggi, festa dell'Immacolata Concezione, i negozi di barbiere e parrucchiere dovranno osservare l'orario festivo.

Riti religiosi propiziatori per la vittoria delle nostre armi celebrati nelle caserme cittadine

Si sono svolte domenica mattina le annunciate funzioni religiose nelle varie caserme della città, a propiziazione della Vittoria ed affermazione solenne degli ideali cristiani: Dio, Patria e Famiglia contro il bolscevismo. Tale manifestazione di fede voluta dal Capo dell'Ordinariato Militare, e in Italia con la collaborazione dei vari cappellani militari, è stata approvata dal Duce.

Particolare rilievo ha avuto la funzione celebrata domenica alle ore 10 all'Ospedale Principale Militare di via Pracchiuso, ove convenivano per la circostanza l'Ecc. il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale, il Vice Prefetto Vicario, i rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà, del Commissario dell'Amministrazione Provinciale, del Fascio di Udine, del Fascio femminile, del gen. Dolponte comandante il Presidio Militare, dei comandanti i vari Corpi e Reparti militari della città.

Ha celebrato la Messa mons. Berardi Cappellano Militare della Difesa Territoriale il quale al Vangelo ha pronunciato un elevato discorso svolgendo il tema della lotta fra il principio cristiano — costruttivo, umano spirituale — ed quello bolscevico, dissolutore di ogni idealità, sovvertitore di ogni ordine morale.

Nella caserma «Pl. Spaccamela» dove risiede il [illegible] Reggimento Genio, in uno degli ampi capannoni [illegible] autorimessa [illegible] la Messa è stata celebrata alle ore 9 dal cappellano militare [illegible]. Hanno presenziato, con [illegible] i generi e larghe rappresentanze del 23° Artiglieri e [illegible] «Autotreno». [illegible] cappellano don Michele Oliaro ha officiato [illegible]

Ovunque il celebrante ha pronunciato al Vangelo un breve discorso informato all'alto tema proposto dalla manifestazione.

Una sala per Mostre d'arte nella sede dell'Unione professionisti ed artisti

Nella nuova sede dell'Unione Professionisti ed Artisti in via Poscolle N. 8 (ex Palazzo dell'Agraria) a cura della Unione stessa, del Sindacato Belle Arti, si sta allestendo la sala centrale con tutti gli accorgimenti tecnici ed artistici per adibirla a Mostre d'arte in accordo col Sindacato Belle Arti.

Plaudiamo alla bella iniziativa che farà della sala dell'Unione un centro vivo di esperienze e di studio, oltrechè fattore efficace ed indispensabile di divulgazione e rivelazione nel campo dell'arte.

La sala sarà inaugurata con una Mostra personale di disegni e acquarelli di carattere alpino e di guerra del noto artista concittadino Mario Bernardinis (Ber), reduce dalle affermazioni ottenute nella Mostra degli artisti italiani in armi al Palazzo dell'Esposizione a Roma, alla quale ha partecipato nella sua qualità di capitano degli alpini, e per aver esposto alla Galleria Nazionale di Berlino.

Seguiranno altre Mostre di valenti artisti friulani.

La Festa dell'Immacolata al Rifugio «Bearzi»

La festa dell'Immacolata sarà particolarmente festeggiata dai ragazzi ospiti del Rifugio di via Pianis. Al mattino, alle ore 7.30, ci sarà la Messa della Comunione generale. Alle 9.30 Messa solenne accompagnata dai canti e mottetti eseguiti dai ragazzi del luogo. Nel pomeriggio, alle 14, avrà inizio la funzione eucaristica, durante la quale ci sarà la rinnovazione della promessa da parte delle due Compagnie interne di S. Giuseppe e di S. Luigi; seguirà la Consacrazione dei ragazzi alla Madonna. Alle 15 breve accademia d'occasione in sala.

L'infortunio di una bambina

La piccola Jolanda Lazzaro di Giovanni, di 10 anni, abitante a Faedis, mentre attraversava correndo una strada del suo paese, [illegible] cadeva a finire sotto le ruote di un carro che transitava. Immediatamente soccorsa, [illegible] del medico locale il quale, dopo averle prodigate le prime cure, la faceva trasportare a mezzo autoambulanza, all'Ospedale Civile di questa città, ove il chirurgo di turno le riscontrava la frattura del [illegible]. Guaribile in [illegible] giorni, salvo complicazioni.

Si rende noto agli interessati

Il Ministero della Cultura Popolare, per il tramite della Federazione nazionale fascista editori giornali, ha stabilito che le seguenti rubriche a pagamento:

Gite, crociere, ecc.
Fiori d'arancio.
Annunci di nascite.
Onorificenze.
Lauree e diplomi, ecc. ecc.
Spettacoli cinematografici.
Annunci funebri suffragi.
Convocazioni e relazioni di assemblee, ecc.
Estrazioni di obbligazioni e titoli

sono di esclusiva competenza della pubblicità.

Per tali avvisi nel nostro Giornale rivolgersi all'Ufficio Pubblicità in via S. Francesco 1, g. - telef. 9.59.

Le manifestazioni cinematografiche del Guf

La Mostra nazionale del passo ridotto e il Convegno interguf di critica sulla funzione politica del cinema - Un centinaio di film 16 mm. presenti

Giovedì inizieranno a Udine le attese grandi manifestazioni cinematografiche, organizzate dal Guf Friulano, alle quali presenzieranno altissime autorità e gerarchie del cinema italiano, i fascisti universitari rappresentanti di tutti Guf d'Italia e gli inviati speciali della stampa nazionale.

La duplice manifestazione, come è noto, comprende la prima Mostra nazionale (e possiamo dire mondiale) del film a passo ridotto, ed un convegno di critica cinematografica. Verranno presentati, nei quattro giorni di durata della Mostra, quasi un centinaio di film 16 mm., inviati da tutte le Sezioni Cineguf della Penisola: film a soggetto, didattici, documentari, scientifici, turistici e propagandistici.

In sede di convegno verranno trattati i temi sulla funzione politica della cinematografia, sul passo ridotto e le sue possibilità di sviluppo e d'impiego, sulla funzione politica del documentario, sulle esigenze emerse e sui problemi da risolvere.

Temi che non dubitiamo daranno esiti soddisfacenti di soluzione, visto il problema del passo [illegible] necessario altrettanto in teoria che in applicazione.

Da quest'ultimo punto anzi possiamo con gioia informare che un progetto da tempo vagheggiato è ora realtà: esiste infatti un nostro stabilimento per la riduzione dei film normali nel formato ridotto 16 mm. Lo ha attrezzato l'Istituto Luce nella sua nuova sede del Quadraro. Ciò significa che, praticamente, dovunque lo si possa, ai soliti costosi e complessi impianti di proiezione a 35 mm. si potrà sostituire l'economico, semplice e maneggevole apparato a 16 mm. Siccome questo impianto può «servire» un migliaio di spettatori come massimo, ed è assolutamente ineccepibile per piccole sale, dai trecento ai seicento posti, facilmente si vedrà come vengano così resi facilmente risolubili tutti quei problemi di diffusione, diremo così, spicciola e capillare del cinema, soprattutto nei piccoli e nei minimi centri, là dove, fino ad oggi, il costo considerevole di un impianto normale e la modestia del suo relativo sfruttamento avevano relegato il cinema tra i progetti e i desideri.

Invito ai "gufini,, friulani

Tutti i fascisti universitari friulani che abbiano interesse a partecipare al Convegno di critica cinematografica sono invitati per oggi, alle ore 17, nella sede del Guf, per la discussione preventiva dei temi del convegno, in base alla quale saranno selezionati i due partecipanti del Guf Friulano.

I film presenti alla Mostra

Primo elenco

Diamo il primo elenco dei film 16 mm. che verranno presentati alla Mostra cinematografica da parte di ciascun Guf:

ANCONA: *Giorno di festa*, a soggetto.

ASTI: *Asti e le sue cento torri*, documentario.

BRESCIA: *Cavalcata d'amore*, a soggetto.

COMO: *La lavorazione industriale della seta*, didattico; *Littoriali femminili della cultura, arte e sport anno XX*, documentario.

FIRENZE: *La barca sul fiume*, a soggetto; *L'avventura del conte*, a soggetto.

GORIZIA: *Il cantico delle creature*, document.; *La carta della Scuola*, document.; *In fondo al mare*, document.; *Sui monti*, documentario; *Cinegiornale a. XX*, documentario.

GENOVA: *Giuochi d'acqua*, document.; *Operazioni chirurgiche*, document.; *Riviera di Levante*, turistico; *Vacanze a Crocefieschi*, turistico.

LIVORNO: *Alpi Apuane*, document.; *Coppa velica «C. Ciano»*, document.; *Sobborghi in grigio*, document., *Appendicectomia*, didatt.

MESSINA: *L'epilessia sperimentale riflessa di O. Amantea*, didatt.

NOVARA: *Il convento di P. Maraso*, document.; *Povera storia* (tit. provv.), a soggetto.

PADOVA: *Uomini del fiume*, document.; *Cuore*, scientifico; *Un povero uomo*, a soggetto.

PESARO: *Si gira al Cineguf*, propagandistico; *Gioventù in armi*, document.; *Cinegiornali n. 10 e 11*, document.; *La giornata in una caserma di artiglieria*, documentario.

PISA: *Il campo degli A. U. della M.V.S.N. a Porretta*, document.; *Come nasce una stampa litografica*, didatt.; *Il giuoco del ponte*, turistico; *Sinfonia di torri*, turistico; *L'uomo fossile del monte Circeo*, scientifico.

REGGIO CALABRIA: *La pesca del pesce spada*, documentario.

ROMA: *Domani è festa*, a soggetto; *Lezioni di embriologia*, didattico; *Fazzoletti cremisi*, document.; *Semplicità*, document.; *Cinediario*, document.; *Riformatorio di Baia*, document.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Ergira Traghetti ved. Moretti: Federico Valentinis L. 30, Gino Dalla Mura L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ergira Traghetti Moretti: rag. Ettore Bruni L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Ettore Tassi: la famiglia L. 250.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ettore Tassi: la famiglia L. 500.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Marcolina D'Andrea: comm. Giuseppe e Antonietta Mizzau L. 25.

All'Asilo Infantile «Giuseppe Tamburlini» di Amaro. — Per onorare la memoria del s. ten. Lorenzo Tamburlini Caduto per la Patria: Tullio Missoni L. 100.

* * *

A mezzo del nostro giornale il Capo Settore di San Osvaldo camerata Di Prete, ha offerto lire 57 a favore delle famiglie bisognose di Caduti nell'attuale guerra. Detta somma è stata raccolta fra i gerarchi del IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» in occasione di una riunione.

Troppo devoto a Bacco!

Il muratore Giovanni Cuzzi, fu Antonio, di 60 anni, abitante in via R. Di Giusto, rincasando ieri sera dal lavoro, inciampava e cadeva a un tratto a terra lungo disteso. E' stato raccolto e trasportato fino all'ospedale civile, dove il chirurgo di guardia dott. Feruglio, gli riscontrava ferite da taglio nella regione sopraorbitaria sinistra, guaribili in una decina di giorni.

Cronaca mesta

Funebri Ergira Traghetti

Domenica nel pomeriggio si sono svolti con larga partecipazione di famigliari, di amici e conoscenti, i funerali della compianta e buona signora Ergira Traghetti vedova Moretti. Le onoranze si sono svolte in forma semplice per espressa volontà della scomparsa, la quale ha voluto dare prova ancora della modestia cui aveva informato la propria esistenza terrena, paga di aver ben speso la propria giornata, esempio di belle virtù domestiche. Una folla di signore e di cittadini, ha voluto stringersi accanto ai parenti ed esprimere loro il profondo e vivo rimpianto per l'irreparabile perdita; erano amici, conoscenti dell'estinta e di famiglia. Notata una larga rappresentanza di Trivignano Udinese, ove risiede la figlia dell'estinta, Emilia con il genero Nino Arlis. Dopo le esequie celebrate nella Cappella dell'Ospedale Civile, si formava il corteo. Sulla bara posavano i fiori dei figli e del genero, quelli delle due nipotine Inuta ed Etta. Avevano pure inviato corone la famiglia Pavlotti da Trivignano e la famiglia Moras. Seguivano la salma il figlio Gigetto, il genero Arlis, le sorelle, i cognati Bortuzzo, Pilotti, Gremese, Spivach, i nipoti e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Reggevano i cordoni la contessa Manin, Ines Cotterli, Adina Terenzani e Bianca Anzil.

In Cimitero la salma veniva tumulata in tomba riservata. Alla figlia Emilia, al figlio, al genero Nino Arlis, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

IL GIORNO

Martedì, 8 dicembre (342-23)
Immacolata Concezione

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino e Milano; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 19.10: Radio rurale; 19.40: Musica varia; 20 e 20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.20: Conversiamo tra noi; 13.35: Concerto di musica operistica diretta dal m. Giuseppe Morelli col concorso del soprano Anna Bruno Gentile; 14.15: Fronte interno, parole agli ascoltatori di Antonio Germano Rossi; 14.25: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 17.15: Dischi «La voce del padrone»-«Columbia»; 20.45: Musiche tipiche; 21 «Umoristi italiani al microfono», mostra personale di Anton Germano Rossi; 22 (circa): Orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 23 (circa): Musica varia.

Vita finanziaria e tributaria

I profitti di guerra

e la facoltà degli Uffici delle Imposte della immediata riscossione provvisoria in base agli accertamenti o alle rettifiche

Come già accennavamo nei N. 279 del 15 e 22 novembre u. s., nell'iniziare l'esame della legge 23 giugno 1942 N. 698, innovativa modificativa ed integrativa della precedente, istitutiva, del 1. luglio 1940 N. 813, la legge stessa apporta importanti innovazioni, modificazioni ed integrazioni, di cui incominciamo la graduale pubblicazione delle norme più salienti e più interessanti.

Ora, facendo seguito, anzi sciogliendo la riserva fatta, ci soffermiamo, sempre per comodità ed intelligenza dei nostri lettori, sulle altre non meno importanti, fornita dall'art. 14, sostitutiva dall'art. 16 della primitiva legge 1 luglio 1940, N. 813 e sulle altre conseguentemente derivazioni in materia di riscossione.

Secondo è noto, all'imposta sui maggiori utili derivanti dallo stato di guerra, in conseguenza degli accennati due decreti 1. luglio 1940 N. 813 e 23 giugno 1942 N. 698 si applicano i privilegi generali e speciali, stabiliti per l'imposta di R. M. e per la riscossione della medesima valgono le norme contenute nelle vigenti leggi per la riscossione delle imposte dirette e cioè la legge approvata col R. D. 17 ottobre 1922, N. 1401 ed il successivo regolamento 15 settembre 1923, N. 2090 e recente legge del 16 giugno 1939, numero 942.

In forza di tale articolo, ferme restando le disposizioni contenute nell'art. 109 del regolamento approvato con R. D. 11 luglio 1907, N. 560 circa la formazione del ruolo cioè dei redditi che vi possono essere legalmente iscritti, *in linea eccezionale viene data facoltà agli Uffici Distrettuali delle imposte dirette di iscrivere provvisoriamente, anche in ruoli straordinari, sulla base del l'avviso d'accertamento o di rettifica della denunzia dagli stessi uffici notificati, una quota pari al 40% dei maggiori utili accertati o del 50% se i maggiori utili derivano da appalti o forniture, che non cadano sotto l'applicazione dell'art. 15.*

Un'altra importante modificazione è quella della riscossione e della determinazione dell'insolvenza. Infatti, nell'imposta straordinaria sui maggiori utili derivanti dallo stato di guerra il mancato pagamento di una sola rata scaduta produce l'immediata esigibilità delle altre rate del ruolo ancora da scadere. Ed a questo effetto i termini per l'esecuzione dell'unica procedura immobiliare, per l'espropriazione presso terzi, per la procedura immobiliare decorrono dalla scadenza della rata non pagata.

Quando la rata o le rate scadute, con le relative indennità di mora o compensi per atti esecutivi vengono pagate prima del compimento dell'esecuzione, si ripristina la normale rateazione per l'imposta iscritta a ruolo ancora da scadere.

Per la riscossione le Esattorie hanno la facoltà di agire sugli immobili del debitore anche prima dell'esecuzione dei beni mobili.

L'avviso d'asta deve essere trascritto entro il termine di tre mesi dall'ultimo giorno di scadenza della rata non pagata.

Inoltre per evitare che il contribuente possa sottrarsi al pagamento dell'imposta, quando vi possa essere fondato motivo che ciò possa avvenire (riproducendosi, così, il concetto espresso nella normale del 1917, per la formazione dei ruoli straordinari) l'Intendente di finanza può *ed in via amministrativa* anche prima dell'avviso d'accertamento o della rettifica, provocare dall'autorità giudiziaria il sequestro conservativo su tutte le somme ed i beni mobili ed immobili di pertinenza del contribuente, anche se dati a cauzione. Il sequestro può essere invocato anche per le cauzioni prestate da terzi, ma, in tal caso, soltanto per garantire la riscossione dell'imposta e delle penalità dovute sul corrispondente appalto o fornitura.

All'accennato sequestro conservativo non sono applicabili le disposizioni dell'art. 674 e 675 del Codice di Procedura Civile. Infatti per esso non si richiede il seguito di convalida ed è efficace finchè sono attivati gli atti di esecuzione fiscale.

Circa la solidarietà poi i cessionari di un'azienda commerciale ed industriale sono solidamente responsabili dell'intera imposta gravante i redditi dei precedenti esercenti l'azienda ceduta e delle sopratasse e penalità pecuniarie dovute dai medesimi in dipendenza di detti redditi, anche quando la cessione dell'azienda stessa sia anteriore all'epoca della dichiarazione o dell'avviso d'accertamento dei redditi in questione. A questi effetti si ritiene cessionario chi in qualunque luogo continua l'azienda esercitata dal cedente. L'esercizio negli stessi locali della industria o del commercio già esercitato da altri costituisce presunzione della cessione.

Precisazione

Il parrucchiere Michele Merola avverte la propria clientela che nel suo locale sito in via Poscolle 52 (cinquantadue), tel. 15-11, non si è verificato alcun caso di bruciatura, nell'esecuzione di permanenti od altro. Avverte inoltre che pur essendo il titolare impegnato al servizio militare, il locale continua a funzionare, sempre, e con crescenti successi, dotato di apparecchi sempre nuovi e di massima precisione.

Smarrimento

Sul diretto 506 in arrivo a Udine alle 20.53, venerdì 4 corrente, fu dimenticato scompartimento III un fucile in busta cuoio. Detto trovato da sergente Esercito, magro con baffetti e lutto al braccio che avvertì Milizia trattenendo però arma. Mancia competente a chi darà informazioni. Aviere Antonello, Aeroporto Lestans (Udine).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Sulle scene: Comp. Varietà FERRETTI. Sullo schermo: SOTTO IL CIELO DELLE ANTILLE - Con Olga Tschecowa. Ore 14.
SAVOIA - GIOCO PERICOLOSO - Con E. Merlini. Ore 14.
IMPERO - SISSIGNORA - Con M. Denis e L. Cortese. O. 14.
GIL - IL GIRO DEL MONDO - Con Fernandel. Ore 14.
CECCHINI - CUOR DI REGINA Con Zarach Leander. Ore 14.

REX - PECCATO D'AMORE - Ore 14.
BELTRAME - SULLE ALI DELLA CANZONE - Con Grace Moore e Robert Allen. Ore 15.
S. GIORGIO - L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR - Con Mireille Balin e F. Giachetti. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - DONNA PERDUTA - Con Elli Parvo e Carlo Campanini. Ore 14.

Pietro Zorutti commemorato alla Scuola di cultura cattolica

Domenica sera il cav. dott. Pietro Somede de Marco, scrittore e poeta vernacolo di chiara fama, ha commemorato Pietro Zorutti alla Scuola di cultura cattolica svolgendo da par suo il tema: «La voce della natura nella poesia di Pietro Zorutti». La sala di via Treppo era gremita; tra i presenti si notavano studiosi, artisti, cultori della letteratura. A lato dell'oratore figurava un piedestallo col busto di Zorutti con una corona d'alloro, omaggio della Scuola al Poeta.

L'oratore, premesso per quali ragioni lo Zorutti sia poco conosciuto fuori del Friuli, con breve quanto efficace spunto polemico, accennò all'ostracismo cui è soggetto il dialetto friulano e sintetizzando in un quadro dell'ambiente culturale udinese del tempo ove lo Zorutti ebbe campo di affinare la sua cultura senza della quale la sua poesia pur indigena e piegandosi verso il popolo con le sue esigenze musicali non poteva raggiungere quell'arte che lo rese massimo interprete dell'anima popolare. Rileva come quasi tutti i poeti ed in particolare i dialettali attingono alle manifestazioni della natura le loro ispirazioni ed alle impressioni esterne della natura essi soggiacciono e sono queste impressioni soggettive fonti di poesia che affermano e sviluppano la significazione umana mistica trascendentale di tutto ciò che ci circonda.

Lo Zorutti, che ha un'anima complessa, nella sua produzione poetica appare di una delicata attitudine alla contemplazione della natura e quando esso appoggiato dalla sua cultura si rivolge a strati sociali più elevati la voce della natura con potenza creativa parla in lui ed egli emerge fra tutti i poeti dialettali per il suo spirito contemplativo e naturalistico; allora la sua poesia acquista un più ampio respiro ed esso si inserisce nella vita nazionale.

D'Annunzio cenni lo Zorutti il poeta del tempo e delle stagioni ed in tanti l'opera sua sembra pervasa da un senso diverso così primaverile di una calda accensione ove passato e presente, ricordi e speranze si confondono insieme. I dolci ricordi di *Primevere a Cividad*, l'idillio tranquillo per l'ingresso dell'Arcivescovo Briotto a Udine, *Maricche, Gnot di Arin, Plovisine*, poesie delle quali l'oratore legge qualche brano sono aderenti a questo senso della natura ed è così che il poeta nella sua maturità raggiunge la sua più alta coscienza artistica. E non solamente Amore e Aprile suggeriscono il tema lirico al poeta ma egli sente anche la grandiosità delle creazione e la miseria dell'uomo di fronte alla immensità degli spettacoli naturali e quando per il declinare della vita la sua anima si fa più pensosa, solitaria, più profonda allora la voce della natura parla in lui un linguaggio riposante pieno di riflessi melanconici che si esplica in una poesia robusta solenne ove sentesi un pensiero volto ormai alla contemplazione ed alla preghiera: *Gnot sclarie, Il muart* e *Autun* chiudono quasi il ciclo della sua poesia accesa di una arcana spiritualità che arriva direttamente al nostro cuore.

L'oratore infine ricorda l'annotazione fatta all'atto di morte del poeta ove dicesi: «*Ater qui cessere vates et cecinit Zorutti nullus adest nec facile surget*» e l'episodio di Giacomo Cremona, l'umile operaio che depone sul feretro spoglio dello Zorutti un ramo di lauro, per affermare la sua gloria e duratura poesia che a chiudere il suo dire declamava un suo sonetto dedicato alla memoria del poeta.

L'acuta disamina di Pietro Somede de Marco fatta con profonda sensibilità e con alto sentimento di friulanità, è stata seguita con vivo interesse e alla fine calorosamente applaudita.

IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

L'altoparlante annuncia: Roberto Mandel firma....

La Focola del secolo scorso viveva nelle soffitte e componeva i suoi canti romantici al lume della «casta» lampada «soave». Il cuore dei sognatori fantastici è rimasto pur sempre quello di cento e di mille anni or sono, ma i tempi mutano e si evolvono con rapidità prodigiosa. Gli Artefici armoniosi di oggi non abitano le soffitte, [illegible] ed il candore abbagliante dell'elettricità illumina le loro veglie creatrici (assegnazione di combustibile permettendo), del termosifone.

Non fa meraviglia, quindi, se in mezzo a bersaglieri, la Brigata degli Scrittori accampata da sabato scorso in piazza Vittorio Emanuele adotta quale richiamo l'altoparlante radiodiffusore [illegible]. Così, i passanti cui capita di transitare nei pressi della mostra libraria allestita dal gruppo scapigliato, sentono d'improvviso una voce, non precisamente angelica, [illegible] cielo ad annunciare:

— In questo momento l'illustre scrittore Roberto Mandel dedica e firma, per un'incantevole lettrice udinese dagli occhioni stellanti, un'altra copia del suo romanzo di terra africana «Baci tra le palme» edito da Sonzogno...

Roberto Mandel firma. Firma «Baci tra le palme», firma il romanzo di Russia intitolato «La patria perduta», firma «Leone d'oro e mezzaluna d'argento», firma «La terra, creatura dei cieli», firma... anche le tessere e i cartoncini che gli vengono presentati dagli ammiratori innumerevoli.

A proposito... Benchè ovvia, apriamo una breve parentesi. Il camerata e collega nostro carissimo Roberto Mandel è ariano e cattolico in tutte indistintamente le proprie ascendenze, paterne e materne, fino a perdita di memoria: ariano e cattolico al mille per mille e al centinaio per centinaia, senza la menoma ombra di inquinamento razziale, neppure remoti di secoli o di millenni.

Continuiamo. Come Roberto Mandel, firmano ininterrottamente Mauro De Palmas, Carlotta Mandel, Ottorino Vecchioni, il giovanissimo Gabriele...

Mauro De Palmas è specialista in quanto a... [illegible]. Quali: Se ogni gentile lettrice credesse ad un autentico «colpo di fulmine» il Poeta di «Foglie sul prato» è un esteta sensibilissimo vibrante ad ogni manifestazione della natura [illegible] femminile. [illegible] Diamine! Non è sardo per nulla. E le lettrici accorrono. Le più belle, le più eleganti, sono per lui, invidiabile ed invidiato. Quanti e quanti madrigali scoccano ogni giorno dalla stilografica inesauribile di Mauro De Palmas! Attente, belle figliole! I Poeti sono come i marinai: arrivano e poi, e poi, a copie esaurite, partono come fan la «Brigata», equipaggio romantico della caravella dell'illusione...

Prima dei colleghi, probabilmente, colpisce lo scrittore triestino Ottavio Vecchioni, ormai a corto di esemplari del suo fortunatissimo romanzo grigio-verde «Pietre aggiunte». Ed anche Gabriele Mandel dispone soltanto di pochissime copie del suo «Preludio».

I lettori sono avvertiti. Bisogna affrettarsi. Chi rimanda di giorno in giorno la sua visita alla «Brigata» rischia di non trovare più nulla. Il successo, abbiamo detto, [illegible] ha superato le previsioni. Perciò, le disponibilità sono ormai limitate. [illegible] all'invito suggestivo dell'altoparlante. Precipitatevi, dando cavallerescamente la preferenza ad un bel romanzo appassionato ed appassionante di Carlotta Mandel. Chi tardi arriva, male si rimane.

I ladri in soffitta

Ignoti hanno operato giorni fa una visita in una soffitta e precisamente in quella della casa segnata con il numero 2 in via Dante. I ladri penetrarono nella cameretta della domestica Fides Varitti fu Antonio, di 42 anni, asportando vestiti ed indumenti vari per un valore considerevole oltre 270 lire che teneva nel cassetto del comodino e che rappresentavano i suoi risparmi. Evidentemente gli stessi manigoldi, passarono nella soffitta di Raffaele Vallero di Francesco, di 42 anni, dove riuscirono ad impossessarsi di cinquanta metri di stoffa «tipo ministeriale», del valore di oltre due mila lire, di due paia di stivali, di una valigia di cuoio, di una forma di formaggio e di un prosciutto. I ladri per effettuare i due furti, si sono serviti di chiave falsa.

Tre borseggi in piazza Umberto I

Gli ultimi giorni di permanenza dei baracconi in piazza Umberto I°, nei momenti di maggior affluenza, hanno offerto ai borseggiatori la possibilità di [illegible]: uno in danno di Rita Bearzi in Strolli, di 41 anni, dimorante in via Aquileia 1, la quale si è vista sparire il portamonete contenente 650 lire; un altro in danno di Ariela Petrei di Luigi, di 29 anni, da Cividale, la quale è stata alleggerita del portamonete contenente 515 lire; il terzo infine in danno di Eli Melchior di Ermenegildo, di 19 anni, da Rive d'Arcano, che ha avuto un danno di 24 lire, quelle che teneva nella tasca del soprabito.

CONCERTI

La serata "pro combattenti" nel Salone della Provincia

Con un felicissimo esito si è svolto domenica sera nel salone della Provincia il grande concerto organizzato dalla Sezione Signorine di Azione Cattolica di Udine a beneficio dei nostri valorosi combattenti. Un numerosissimo, distinto ed eletto pubblico si è dato convegno per ascoltare il soprano Maria Bonati [illegible] di camera. E la serata [illegible] che ella ha offerto agli ascoltatori ha riconfermato appieno la lusinghiera fama.

La concertista ha dimostrato una voce che si espande con calda risonanza e morbidezza di timbro e si vale di un ottimo impiego dei mezzi tecnici, emissione, uguaglianza di registri, chiarezza della dizione, requisiti che [illegible], che nel canto da camera assumono un valore particolare quando così felicemente si accoppia all'arte di un fraseggio che con maestria si piega alla espressione musicale.

Vari sono stati gli autori che componevano il programma: e di ognuno la concertista ha reso lo spirito con stile nelle più recondite caratteristiche, e da Bassani a Caccini, a Durante, da Wagner a Verdi a Mahler, a Komitas, da Santoliquido a Ravel a Montico a De Falla è stata tutta una ricca gamma di espressioni fresche, vivide, di finezze e sfumature intimamente suggestive, un susseguirsi di impressioni ora mobili e concitate, ora calme e pacate, ora poeticamente colorite e argutamente cesellate. Ogni brano è stato accolto con i più manifesti segni di consenso e vivaci applausi hanno salutato la fine del concerto.

Accompagnava al pianoforte il maestro Gabriele Bianchi, con la fine sensibilità del musicista che intimamente fa unire la voce strumentale con quella del canto in una fusione di perfetta armonia.

SCHERMI

Sotto il cielo delle Antille e Compagnia Ferretti

Questo vecchio film della produzione germanica, è il trionfo del luogo comune, delle frasi fatte, del convenzionalismo applicato su larga scala; ligio ai canoni dello stereotipato color locale, per cui se l'azione si svolge nelle Antille o in altre isole oceaniche (vedi le sfruttatissime Hawai) è d'obbligo udire nella colonna sonora mandolini e chitarre hawayane, ritmi di rumba e scrosci di «zucchette». Ambientazione sullo sfondo di un ipotetico movimento insurrezionale a base libertalistica, esso non ha altro motivo da svolgere di quello di una silenziosa contesa di un capitano rivoluzionario da parte di due donne, contese fra di loro, e dell'altro, in [illegible] una questione politico - poliziesca. Il tutto piatto e uniforme, pari alla terrestrità della narrazione, che non ha uno spunto, un lampo, un bagliore.

Costretti entro schemi fissi, gli interpreti Olga Tschecowa e K. L. Diehl non riescono a sottrarsi dall'influsso [illegible] degli oggetti che li circondano, e recitano con la massima volonterosità ma per buon peso rendimento.

Sulle scene si presenta la Compagnia di avanspettacolo della radiodiva Myriam Ferretti, la quale interpreta con gran volume di voce e buona grazia [illegible] alcune canzoni e romanze. Alcuni comici fantasisti, orchestrali ed uno spumeggiante balletto completano lo spettacolo.

Vice

La Sagra dell'Immacolata a Coia di Tarcento

Coia è un villaggio in quel di Tarcento, a 300 m. sul mare, composto di casolari e casupole sparse, aggrappate sui cigli d'una straducola tutta a svolte e saliscendi, o raggruppate come per proteggersi e sostenersi a vicenda sopra le chine e i cocuzzoli battuti dal sole e dal vento. E tra quel rustico abitato si intona un confidente insinuarsi di vecchi castagni, che si spargono alternati a riquadri di poderetti e di vigne, a cui contendono talvolta lo spazio ristretto. Sono vigne che san maturare il saporoso e ambrato verduzzo e un rosso asprigno, che prende nome dalla solatia e vitifera Sedilis, adagiata lì accanto. Da Coia si può ammirare l'incanto d'un panorama di vasta e varia estensione a levante, una policromia di caseggiati tarcentini, di giardini, di sempreverdi svettanti all'intorno e una scacchiera di coltivati stesi là in fondo, col Torre serpeggiante tra colli e zone boschive, a trascinare il suo lucido greto sperduto ai confini dell'orizzonte.

Da Tarcento si sale alla borgata di Coia per una rapida carrareccia da percorrere a piedi accostandosi, ad un certo punto, al rudere del castello (el cis-cielàt), che resiste a sfidare i secoli su uno spiazzo ristretto, d'onde Cornelio Frangipane spaziava l'occhio «su tutto il piano della Patria insino al mar d'Adria».

La sagra di Coia ricorre dunque l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione della Vergine. E' celebrata contemporaneamente in altri paesi del Friuli; come nella vicina Segnacco, adagiata sul dolce pendio che sale alla deliziosa chiesetta di S. Eufemia (monumento nazionale), e che in altri tempi vedeva in questa ricorrenza il ritorno festoso dei suoi numerosi emigranti.

Questa di Coia è sagra di recente istituzione; vi è celebrata da circa un ventennio.

Un particolare notevole: In occasione di questa solennità, che saluta il principio dell'inverno in una breve giornata, di solito mite e sereno, benchè imbiancata di brina, si fa qui lo spaccio del così detto vino della Madonna, nella più capace osteria del paese, tra una giocondità di ambiente spassoso, che si direbbe in armonia coi misticismo puro di questi divoti. E non è nemmeno in contrasto col loro raccoglimento alle funzioni profumate d'incenso.

Questo vino della Madonna è una specialità tutta del sito, che qui si produce come a compiere un rito, con una scelta dalle vigne fiorite sul posto, offerta a gara in misura adeguata al raccolto di ciascun proprietario. Figurarsi perciò la indiscutibile bontà di questo vino preparato con impegno scrupoloso, e l'onore che gli deriva dai morigerati bevitori, che intervengono a questa sagra montana; onore che gli viene fatto in via eccezionale anche dagli scrupolosi astinenti. Il ricavato dalla vendita di questo vino speciale, s'intende al minuto in detta apposita osteria, si devolve a beneficio di opere pie per la chiesa locale, sempre in onore della Madonna, in questo di festeggiata.

Le funzioni si svolgono col consueto apparato delle sagre paesane. E i buoni villici ci si mettono d'impegno perchè la loro sagra faccia la migliore figura, consci che essa accoglierà degnamente, specie nel pomeriggio, il grande concorso dei forestieri anche da Udine.

Dopo la predica vespertina, le sacre funzioni culminano, come di consueto, con un magnifico corteo processionale, nel quale, si sa, viene recato il simulacro luccicante di preziosi ornamenti della Immacolata. In tempi normali interviene al corteo una banda musicale che alterna le sue marce squillanti al canto liturgico e al salmodiare mistico dei sacerdoti e dei chierici e di cori di bimbi biancovestiti. Data quindi la rusticità del luogo alberato, assume un pittoresco risalto lassù quel lungo e lento snodarsi del solenne corteo processionale per quel sentiero disagevole in parte, mentre suoni e canti propagano l'eco d'intorno per poggi e montagne.

Dopo s'intende, il popolo sente bisogno di darsi ad una benchè contenuta euforia; di distrarsi come per reagire bonariamente alla serietà durata nell'ascoltare le sacre funzioni, ora del tutto cessate. E' un movimento vivace ed espansivo di folla che si appresta ora con libero slancio a fornirsi di buoni boccali pigiandosi presso la *spina*, dove l'addetto, anzi gli addetti allo spaccio direi fervoroso, hanno il loro daffare a porgere le *misure* traboccanti del sapido e *benedetto* licore.

A questa sagra rusticana si dà importanza dai tarcentini, che in due passi salgono a Coia, e vi fanno spiccata comparsa verso il tramonto persone distinte per centellinare il vino speciale della *Madonna*. Con ben migliore apparato, quando non c'era la guerra, le osterie del luogo (anche quelle non autorizzate a spacciare il vino anzidetto, ma sempre vino pregiato) non mancano di ammanire un discreto spuntino da adattare convenientemente al bicchiere. E' più indicato però recare da casa, come fanno, specie i non lontani dal sito, un bel fornito cartoccio di buone provviste cucinate a domicilio. E queste vengono sciovinate accanto al boccale servito dall'oste. In mancanza d'altro si ricorre ad un espediente più spiccio per rendere il vino più saporito. Ci si fornisce di buone castagne, o meglio di marroni arrostiti, frutto di stagione e specialità rinomata che si raccoglie abbondante sul posto.

Pietro Mattioni

Questo articolo, come altri del genere da noi pubblicati, è tratto dal complesso delle sagre del Friuli, descritte da Pietro Mattioni e da pubblicarsi dopo la guerra vittoriosa.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Iniziative del Nuf

Alcuni giorni or sono si è iniziata, parallelamente con la raccolta di libri per la costituenda «Biblioteca del Soldato», anche quella di oggetti di vario genere ed uso per la confezione di pacchi dono da inviare ai nostri camerati alle armi.

Pure in questa iniziativa il locale N.U.F. confida di trovare nella popolazione e negli Enti pubblici quell'entusiasmo e quella generosità dimostrata nelle offerte per la «Biblioteca del Soldato».

E' doveroso ricordare i camerati che stanno combattendo su tutti i fronti non solo spiritualmente, ma anche con l'invio di oggetti utili e necessari.

Si fa presente perciò a tutti gli Enti locali e alla popolazione che in questa settimana degli incaricati passeranno nelle abitazioni per ricevere ciò che ognuno, secondo le proprie possibilità, vorrà generosamente offrire.

Littoriali del lavoro anno XXI

Si sono iniziate le lezioni di cultura fascista per gli organizzati partecipanti alle gare comunali dei Littoriali del Lavoro. Si fa presente a tutti gli iscritti che le lezioni hanno luogo ogni martedì e venerdì alle ore 20 presso la sede del N.U.F. di Cividale alla Casa Littoria.

Si rende noto inoltre a tutti coloro che intendano partecipare a detta manifestazione che il N.U.F. rimane aperto per eventuali schiarimenti e per le iscrizioni, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

«Biblioteca del Soldato»

Continuano a pervenire alla sede del locale NUF le offerte di libri e in denaro per la «Biblioteca del Soldato» che, come è stato reso noto, servirà per i nostri camerati militari di stanza a Cividale a dar loro qualche ora di svago e di passatempo.

Nel mentre invitiamo tutta la popolazione a continuare con le offerte per questa benefica iniziativa, pubblichiamo il secondo elenco degli offerenti:

Dott. Gino Pittoni 3 libri; dott. Munich 1 libro; avv. Giuseppe Marioni 8 libri; Renzo Lorenzoni e signora 4 libri e 12 fascicoli «gialli»; capitano Labisi 1 libro; cav. Giuseppe Rossi 16 libri; famiglia ing. Carbonaro 10 libri; maestro Luigi Cornettig 5 libri; famiglia Gaggia 30 riviste; Giovanni Cosmaro 13 riviste cinema; Vittorino Pecchioni 9 libri e 59 riviste e fascicoli; Dionisio Ferrari lire 10; Bruna Toffoletti 1 libro.

Nella Società Operaia

L'altra sera, presieduto dal vice presidente comm. Antonio Rieppi, si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

L'adunanza prese atto di alcune comunicazioni della Direzione e quindi il vice presidente ricordò i cinque soci deceduti dopo l'ultima seduta, tutti affezionati da lunghi anni alla Società e fra questi il camerata Mario Leca, ultimo scomparso, invitando i presenti a brevi istanti di raccoglimento in segno d'omaggio.

Il Consiglio, in adempimento delle disposizioni statutarie, stabilì poi di convocare i soci per domenica 20 dicembre 1942 per la rinnovazione di cinque consiglieri decaduti per compiuto periodo e la nomina di tre Sindaci effettivi e di un supplente. Designò la Commissione di scrutinio che dovrà sovraintendere alle votazioni, che seguiranno nel giorno suindicato dalle ore 10 alle 16.

L'adunanza, ascoltata la relazione della Presidenza, deliberò di iniziare le iscrizioni alla costituenda nuova Sezione di Assistenza e Previdenza per le prestazioni sanitarie e le previdenze con più larghi assegni in denaro, alla quale potranno aderire, oltre i soci attuali, le persone dai 25 ai 60 anni residenti nel Comune di Cividale.

Il Consiglio affidò determinati incarichi al Comitato per la difesa del patrimonio immobiliare, prese qualche altra determinazione di ordine interno e convalidò, per ultimo, l'ammissione di due nuovi soci.

Prima di sciogliere la seduta il comm. Rieppi, riassunse i grandiosi avvenimenti di queste ultime settimane circa la gigantesca lotta mondiale in cui è coinvolta la Nazione, e riaffermando la fiducia nel trionfo finale delle nostre armi, rinnovò il cameratesco saluto al Presidente dott. cav. Mulloni, ai numerosi soci richiamati e a tutti i combattenti.

Beneficenza

Il sig. Domenico Lamarca, presidente del Dopolavoro Comunale «Renzo D'Orlandi» ha versato all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 200 quale contributo per l'uso dei palchi per la tombola di beneficenza del 20 settembre 1942.

Un incendio a Sanguarzo

Domenica notte, nella casa di nuova costruzione di proprietà del signor Bruno Moricchi, nella vicina frazione di Sanguarzo, verso le ore 22 si sviluppava un incendio nei piani superiori dello stabile. I vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, prontamente intervenuti, e dopo tre ore di intenso lavoro, riuscirono a spegnere il pericoloso incendio.

Si lamentano danni alle travature del tetto ed alla canna fumaria ammontanti ad un valore di circa 3 mila lire. La proprietà è coperta d'assicurazione.

S. PIETRO AL NAT.

Nel Fascio

Alla presenza dell'Ispettore di Zona, Vittorino Pecchioni, è stato effettuato il 5 corrente, nella sede del Fascio, lo scambio delle consegne fra il camerata cav. Mario Gujon ed il subentrante prof. dott. Terzo Drusin, che ha assunto la Segreteria del Fascio di S. Pietro al Natisone.

In una riunione dei componenti del Direttorio, Capi settore e Capi nucleo il camerata prof. dott. Terzo Drusin ha ringraziato il camerata Mario Gujon per l'opera sin qui svolta durante il ventennio di fattiva attività prestata per il locale Fascio. Il camerata Drusin ha quindi tracciato le direttive del programma da svolgere e sviluppare durante l'anno XXI che riguardano soprattutto: assistenza alle famiglie dei richiamati, assistenza ai Combattenti, controllo e sorveglianza dei prezzi, seguendo le disposizioni Federali. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Orario degli uffici del Fascio

Si comunica che la Sede del Fascio di S. Pietro al Natisone rimane aperta tutti i giorni dalle ore 13.30 alle ore 14.30. Il pubblico potrà essere ricevuto dal Segretario del Fascio tutti i lunedì, giovedì, e sabato dalle ore 13,30 alle 14,30.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 84

TOLMEZZO

La celebrazione del Patrono a Caneva

Con grande partecipazione di fedeli, accorsi anche dai paesi vicini, domenica scorsa a Caneva è stata solennizzata la festa del Patrono, S. Nicolò.

Alla messa solenne, celebrata alle ore 10, ha partecipato una folla eccezionale. Don Forte ha tenuto il panegirico del santo. Nel pomeriggio sono stati poi celebrati i Vespri.

VILLA SANTINA

Il mercato annuale

Con notevole partecipazione di pubblico è stato tenuto ieri lunedì, l'annuale mercato di animali e di merci. Le piazze e le vie del paese sono state molto animate fino nel tardo pomeriggio.

FORNI AVOLTRI

Tesseramento anno XXI

Si porta a conoscenza dei fascisti del Fascio di Forni Avoltri che è aperto il tesseramento e che si chiuderà alla fine di gennaio 1943.

La sede del Fascio è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12. Ogni fascista dovrà presentarsi colla tessera dell'anno XX.

TARVISIO

La festa dei minatori di Cave

Ogni anno la ricorrenza di S. Barbara è per i minatori delle Miniere di Cave la festa del lavoro, la festa del ringraziamento per i pericoli scampati e la festa della propriziazione per il nuovo anno di fatica nelle viscere della terra. Quest'anno poi la festività assunse una solennità del tutto speciale e la giornata trascorse in un insieme di cerimonie e di manifestazioni varie in cui maestranze, dirigenti e popolo parteciparono in massa portando ognuno con il loro entusiasmo la nota di vita di armonia.

Alla mattina ci fu la S. Messa solenne a cui assistettero dirigenti e minatori ascoltando la perfetta esecuzione della Pontificale del Perosi che torna veramente a lode della cantoria locale.

Il pomeriggio poi, dopo la solenne cerimonia della consegna delle Stelle al merito da parte del Prefetto di cui abbiamo dato ampia relazione, ci fu una simpatica riunione degli operai e dirigenti alla Mensa Aziendale delle Miniere.

La giornata si concluse con una manifestazione filodrammatica del gruppo OND di Cave che si presentò sulla scena con la commedia «Il biglietto della Lotteria» e con la farsa «Non più sordi in locanda» suscitando nel pubblico che gremiva la sala applausi e schietto e sincero entusiasmo per la buona interpretazione delle parti. Negli intermezzi il rinnovato coro dell'O. N. D., formato da circa una trentina di voci, fece sentire i canti della Patria e le belle villotte friulane.

L'orchestrina accompagnò questi canti ed eseguì brillanti brani musicali.

POZZUOLO

La scomparsa di Leonardo De Anna

Dopo breve malattia, serenamente e cristianamente sopportata, si è spento domenica sera, all'età di 78 anni, Leonardo De Anna, noto e stimato negoziante del luogo, Cittadino integro, aveva dedicato la propria esistenza al lavoro, alle cure ed agli affetti familiari, meritandosi larga considerazione, generale stima e benevolenza. La sua dipartita ha suscitato nella vasta cerchia degli amici e dei conoscenti, vivo e profondo rimpianto.

Alla famiglia e particolarmente al figlio don Vittorio De Anna vicario a Morsano di Strada, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

COME SI DIVENTA CAMPIONE DI NUOTO. - Da qualche tempo «La Tribuna Illustrata» ha cominciato a pubblicare una serie di articoli nei quali si insegnano i primi rudimenti di ogni sport: «Come si diventa campioni ciclisti», «Come si diventa sciatori», «Come si gioca alla palla ovale», ecc. Continuando tale serie che ha ottenuto fra i lettori un così largo successo, il numero 50 de «La Tribuna Illustrata» ci spiega ora «Come si diventa campione di nuoto», con un bell'articolo non meno istruttivo e brillante del precedenti. Nello stesso fascicolo c'è tutta una raccolta di altri scritti storici, cinematografici, scientifici e d'attualità insieme a tre novelle, alle solite, ai giochi, ecc.

Pontebba

Il Fascio di Combattimento per i combattenti e le loro famiglie

Presieduta dal Commissario del Fascio, ha avuto luogo nella mattinata di domenica scorsa, una importante riunione, cui hanno preso parte un buon numero di fascisti collaboratori del Fascio pontebbano.

Passate singolarmente in rassegna tutte le famiglie dei Combattenti del Comune, è stato deliberato di proporre le più bisognose fra queste alla Federazione per l'erogazione di un sussidio in denaro.

E' stato pure deciso di iniziare la raccolta e la preparazione dei pacchi da inviarsi ai combattenti sul fronte russo e di allegare ad ogni singolo pacco una fotografia della famiglia del combattente cui sarà indirizzato. Le fotografie saranno eseguite in tempo a cura e spese del Fascio stesso.

Un pensiero ai combattenti tutti ed un vibrante saluto al Duce, hanno chiuso la riunione, improntata dal principio alla fine al più sereno cameratismo.

La festa dell'Immacolata

Oggi martedì sarà solennemente celebrata nella parrocchia santuario di Pontebba la festa dell'Immacolata. Nella mattinata avranno luogo le sante messe ad orario domenicale compreso la messa parrocchiale che sarà cantata ed officiata in terzo. Nel pomeriggio per ordine del Sommo Pontefice, dopo la recita del S. Rosario, si svolgerà, in unione a tutti i fedeli del mondo cattolico, la consacrazione dei fedeli alla Vergine Immacolata.

RESIUTTA

Nella chiesa

Per iniziativa del pievano don Belloni, in questi giorni è stata eretta nella nostra chiesa parrocchiale la bussola (doppio portale) che molto gioverà a rendere il sacro luogo meno esposto al freddo ed al vento, durante la cattiva stagione.

Nomina sindacale

Il camerata Luigi Compassi, fotografo, già da mesi in funzione di fiduciario dell'Artigianato, è stato ora investito della carica di Fiduciario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'Industria.

Cronache sportive

DOPO DIECI GIORNATE

L'Udinese batte nettamente il Novara per 4 a 1 nella sua prima vittoria interna della stagione

Felice esordio di Salati - Tre reti di Bertoli

UDINESE — Tonello, Pressacco, Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan Salati, Obuel.

NOVARA — Scansetti, Galimberti, Rosetta; Grazioli, Villa, Baira, Mainardi, Bondia, Vaglio, Molina, Barberis.

ARBITRO — Neri.

MARCATORI — Cozzarin (U) al 16; Bertoli (U) al 18; Bondia (N) al 35 del primo tempo. Bertoli (U) al 2 ed al 40 della ripresa.

Sono stati tirati 11 calci d'angolo contro il Novara, due contro l'Udinese.

Il Novara che in nove partite aveva subito solamente quattro reti ne ha perdute altrettante in una sola volta al «Moretti» pagando le spese del prestigioso ritorno in efficienza dell'Udinese che forse ha giocato domenica la sua migliore partita della stagione. Finalmente è venuta dunque una bella e chiara vittoria della squadra friulana e per dippiù ottenuta di fronte ad un'avversaria battagliera e vivacissima quanto mai, non certo inferiore come consistenza tecnica e fisica all'Anconitana ed al Modena che pure sul campo udinese sono riuscite a raggranellare ben tre punticini. A che cosa attribuire l'efficace risveglio dei bianco-neri? Prima di tutto alla grande volontà che ha animato quasi tutti i giocatori, poi all'innesto ad interno sinistro dell'ex reggiano Salati (uno degli acquisti di quest'anno) che ha dato un tono di gioco a tutto il reparto avanzato con conseguenti favorevoli ripercussioni sul comportamento degli altri reparti.

Quando le mezz'ali giocano

Effettivamente Salati si è rivelato, pur essendo ancora lontano dalla sua forma migliore, un elemento di indiscusse qualità tecniche. Ha il senso della posizione, si smarca, dribbla, arresta la palla, smista con avvedutezza e sposta il gioco al momento opportuno. E' l'elemento, insomma, che ci voleva all'Udinese: è l'elemento che quest'anno potrà dare molte soddisfazioni; è l'elemento, infine, che ha il potere di registrare appieno il gioco dei compagni di linea. L'intelligente gioco di Salati, nel mentre ha messo subito in difficoltà i difensori locali, ha permesso all'altra mezz'ala Cozzarin di muoversi più a suo agio ed abbiamo così potuto finalmente vedere all'opera il vero reparto attaccante in quanto anche Orzan, costretto a muoversi più del solito, è stato più preciso nei passaggi anche se ancora incerto nel tiro a rete, e Bertoli e Obuel ci sono apparsi, specialmente il secondo, notevolmente più attivi e migliorati rispetto alle ultime edizioni.

Con due mezze ali sviluppanti un gioco di penetrazione ed attivissime sia in area avversaria quanto a metà campo ed anche più indietro, la squadra friulana ha potuto finalmente dare una esatta dimostrazione delle sue possibilità mantenendo costantemente una chiara supremazia e mettendo sovente in seri imbarazzi la difesa azzurra. I gol sono stati quattro — due nettamente imputabili al portiere Scansetti molto giù di corda — ma potevano essere, senza esagerazioni, almeno otto tanto pressante è stata la minaccia dei friulani avvalorata del resto da ben undici calci d'angolo a favore contro due.

La mediana in ripresa

Anche la mediana ci è apparsa più in gamba del solito. E' facile attribuire la buona prova all'assestamento della linea attaccante che ha di molto facilitato il compito dei secondini. Feruglio ha giocato la sua migliore partita udinese e Rinaldi e Del Gronchio l'hanno bene coadiuvato pur non riuscendo a darci la dimostrazione di aver proprio spinto a fondo... Essi, infatti, si sono limitati sovente a badare esclusivamente ai loro diretti avversari lasciando così in abbandono i propri avanti, i quali, se domenica non avevano bisogno di molto aiuto, sono pur costretti a fare affidamento sui compagni che giocano alle loro spalle.

Rinaldi e Del Gronchio hanno numeri per rendere di più; può darsi che tanto l'uno quanto l'altro non siano stati nelle loro più splendenti condizioni di efficienza, ma certo è che da loro i «tifosi» si attendono ben di più.

In difesa le cose sono andate abbastanza bene. Ci sono stati però parecchi sbandamenti e nessuno dei tre è immune da pecche; nemmeno Clocchiatti che a periodi da dominatore ha alternato momenti di indecisione; nemmeno Tonello che pur compiendo due o tre parate in ottimo stile (quella sua uscita a pugni nella ripresa e quel suo tuffo sui piedi di Vaglio sono stati due portenti di intuizione) ha per metà sulla coscienza il gol subito. L'altra metà va imputata a Pressacco che ha provocato una «candela» con un errato rimando su calcio d'angolo e provocato in certo qual modo la intempestiva uscita del portiere dando modo a Bondia di segnare a porta vuota.

Complessivamente però la squadra friulana ha soddisfatto tutti ed i giocatori sono meritevoli di elogio per la notevole volontà che hanno profuso nella lotta. Fra i migliori vanno citati Clocchiatti, Feruglio, Salati, Cozzarin, Obuel ed anche Bertoli che dopo l'esperienza di domenica speriamo che d'ora innanzi si decida a puntare più frequentemente verso la rete avversaria.

Il Novara, squadra fresca e vivace, ha lasciato favorevole impressione; con un portiere più bravo avrebbe forse potuto contenere la sconfitta in termini più onorevoli, ma, domenica, non poteva competere alla pari con l'Udinese pur rivelandosi leggermente superiore in linea tecnica. Infatti i piemontesi hanno sviluppato delle buonissime trame di gioco e se non sono riusciti a tradurre in punti queste loro trame lo si deve forse alla fragilità delle loro azioni che si sono sempre sperdute al momento propizio. Mainardi, Barberis, Bondia e Galimberti si sono particolarmente distinti.

La partita

L'inizio è fiacco e si deve giungere al decimo minuto per assistere alla prima vera azione della giornata. E' Cozzarin che imbecca Bertoli e la fuga di questi si conclude nel primo angolo a favore dei friulani. L'Udinese ora attacca con una certa insistenza e si mette subito in evidenza il fine gioco di Salati. Al 16 Obuel effettua un bel traversone, Cozzarin raccoglie e dal limite dell'area mette in rete. Siamo al 16. Due minuti dopo è Bertoli che sfrutta un abile passaggio di Salati e segna il secondo punto. Il pubblico si entusiasma tanto più che l'Udinese oltre a mantenersi all'attacco gioca anche con buona concezione tecnica. Al 25 secondo calcio d'angolo mal tirato da Obuel ed al 27 Salati, solo davanti alla rete incustodita alza una facile palla. Al 35 il Novara ottiene un calcio d'angolo: tira Barberis, Pressacco «schinca» la palla che si alza davanti alla rete mentre Tonello era uscito di porta sulla traiettoria del calcio tirato da Barberis. Un primo tiro di testa è salvato — ci pare — da Rinaldi proprio sulla linea, ma sulla successiva replica di Bondia la palla s'insacca. Un gol banale che poteva essere evitato, uno dei soliti gol che ormai l'Udinese è abituata a subire...

Il primo tempo si chiude con due calci d'angolo a favore dei friulani al 38 ed al 39.

Nella ripresa appena al 2 minuto Bertoli, velocissimo e fidente in sè stesso più che mai, mette a segno la terza palla.

Si ha successivamente un risveglio novarese che costringe Tonello ad una bella parata in angolo al 7 minuto. Poi l'Udinese ritorna all'attacco ed ha inizio la sequela dei calci d'angolo che non porteranno a nessun costrutto. Al 18, al 21, al 24, al 26, al 30, al 36, il Novara si difende in angolo. Al 38 Tonello è seriamente impegnato ma si libera bene con un ardito tuffo sui piedi di Vaglio e sulla susseguente azione Bertoli conclude ancora dopo una velocissima fuga. Ennesimo angolo contro il Novara al 42 poi la fine della bella partita che ha segnato la prima chiara vittoria dell'Udinese sul suo campo. Ed ora speriamo che la serie continui...

Pinio Palmano

Il Campionato di calcio

Serie A

I RISULTATI

*Torino-Triestina 4-1
*Liguria-Venezia 1-0
*Atalanta-Milano 0-0
*Lazio-Vicenza 2-1
*Bologna-Fiorentina 3-1
*Bari-Roma 2-2
*Ambrosiana-Genova 3-0
Juventus-*Livorno 3-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	10	7	2	1	18	9	16
Torino	10	7	0	3	26	8	14
Juventus	10	5	2	3	25	19	12
Lazio	10	5	2	3	24	20	12
Genova	10	5	1	4	20	20	11
Bologna	10	4	2	4	16	11	10
Ambrosiana	10	4	2	4	10	10	10
Fiorentina	10	4	2	4	18	18	10
Milano	10	2	6	2	8	8	10
Roma	9	3	4	2	10	13	10
Bari	10	3	3	4	11	14	9
Atalanta	10	4	1	5	11	15	9
Liguria	9	3	2	4	8	15	8
Triestina	10	0	7	3	7	13	7
Venezia	10	1	3	6	7	17	5
Vicenza	10	2	1	7	12	23	5

Serie B

I RISULTATI

*Pescara-Napoli 2-1
Pisa-*Savona 3-1
*Cremonese-Pro Patria 0-0
*Udinese-Novara 4-1
*Siena-Alessandria 4-2
*Palermo-Modena 1-0
*Fanfulla-Brescia 1-1
*Mater-Anconitana 4-0
*Padova-Spezia 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	10	5	4	1	23	7	14
Pro Patria	10	5	4	1	10	4	14
Padova	10	4	5	1	18	6	13
Napoli	10	4	4	2	15	9	12
Pisa	10	4	4	2	15	7	12
Brescia	10	4	4	2	12	9	12
Anconitana	10	5	2	3	12	15	12
Modena	10	4	2	4	17	14	10
Alessandria	10	3	4	3	14	15	10
Cremonese	10	4	2	4	10	15	10
Fanfulla	10	3	3	4	25	17	9
Novara	10	2	4	4	8	8	8
Udinese	10	2	4	4	14	17	8
Palermo	10	3	2	5	10	13	8
Mater	10	3	2	5	13	25	8
Siena	10	3	1	6	17	28	7
Savona	10	2	3	5	10	23	7
Pescara	10	2	2	6	12	20	6

Serie C

I RISULTATI

GIRONE A

*Ampelea-Distretto 4-1
Gorizia-*Ponziana 1-0
*Monfalcone-Vittorio V. 1-1
*Fiumana-Mag. Gen. 4-3
*Treviso-Pieris 7-2
Grion-*Mogliano 8-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	10	10	0	0	23	4	20
Grion	10	6	2	2	24	12	14
Treviso	10	6	1	3	26	13	13
Distretto	10	5	2	3	16	12	12
Vittorio V.	10	5	2	3	16	11	12
Fiumana	10	5	2	3	18	14	12
Ampelea	10	4	2	4	25	16	10
Monfalcone	10	3	2	5	12	12	8
Ponziana	10	3	2	5	14	15	8
Mag. Gen.	10	2	1	7	12	20	5
Pieris	10	1	3	6	9	25	5
Mogliano	10	0	1	9	6	46	1

Coppa Fascio di Udine

La gara Edera-Cussignacco si giocherà oggi

A parziale modifica del comunicato n. 12 il Direttorio S. P. precisa che la gara, valevole per la Coppa «Fascio di Udine», tra le squadre Edera-Cussignacco verrà disputata sul campo di S. Osvaldo (Ville di Salute) alle ore 14.30 del giorno 8 corrente mese.

Campionato di Prima Divisione

A. C. Cormonese - Giovinezza G. R. F. Beltrame 2-1

Sfortunata prova dei neri udinesi

Scesa in campo largamente rimaneggiata per le forzata assenza di Candido e Gabaglio, la «Giovinezza» ha conosciuto a Cormons l'amarezza della prima sconfitta ed ha perduto proprio la più bella gara fin qui disputata.

Pur giocando in formazione inedita la squadra udinese ha tenuto magnificamente il campo dominando nettamente per almeno settanta dei novanta minuti di gioco e superando largamente l'avversario per l'impostazione tecnica di gioco.

Gli assenti chiederanno allora come mai essa abbia perduto, ma chi conosce il calcio sa benissimo come possa accadere spesso che la squadra migliore in campo ne esca battuta e questo è proprio accaduto ieri.

La gara è presto descritta: al 5' minuto di gioco, in seguito ad una irruente azione cormonese, un traversone dalla sinistra trova il portiere udinese spiazzato ed il pallone s'insacca nell'angolo destro.

I grigio-rossi, imbaldanziti, vorrebbero insistere ma i neri si riprendono e invadono l'area avversaria pervenendo al pareggio con Gilberti: palla al centro, discesa cormonese e tiro, Vicario tradito dal fango si tuffa in ritardo e la seconda rete è fatta.

Siamo appena al 15° minuto di gioco, la beffa della sorte lungi dallo smontare gli Udinesi, ha l'effetto di uno stimolante ed essi partono come furie assediando i grigio-rossi nella loro area e costringendoli ad una difesa affannosa. Un lungo spiovente di Conti crea una azione pericolosissima, due, tre volte il pallone è lì per entrare ma infine una gamba — o forse un braccio — dei cormonesi allontana la minaccia. Il Giovinezza preme ancora, manovra in bellezza coi terzini a metà campo, domina, ma la sfortuna ed il portiere grigio-rosso non gli permettono di passare.

Nel secondo tempo la musica non cambia, i neri continuano a menare la danza e ben raramente gli ospitanti riescono a toccare l'area udinese; più volte il loro portiere sembra spacciato ma si salva di bravura o di fortuna. Verso la fine soltanto i neri, ormai convinti dell'inutilità dei loro sforzi, rallentano l'andatura e la Cormonese può scendere in area udinese; il risultato però non cambia e il fischio finale convalida la immeritata sconfitta del «Beltrame».

«*Giovinezza G.R.F. Beltrame*»: Vicario, Visentini I°, Deodorico; Tumiotto, Conti (cap.), Neri; Cantarutti, Margari, Gilberti, Visentin 2°, Pagnutti.

Arbitro imparziale: Martorana.

VITA CESTISTICA

Dopolavoro "Pischiutta" Udine - Cordenons 24 a 20

E' stato incontro dove la caratteristica «amichevole» si è rivelata con il massimo impegno e combattività da parte delle due squadre. L'attività cestistica che il simpatico centro rurale di Cordenons ha sempre svolto, ha dato vita ed impulso ad una squadra temuta e considerata in tanti Tornei, e che pur perdente ha dato anche domenica una bella dimostrazione di capacità. I giocatori udinesi hanno dovuto lottare per riuscire vincitori; il punteggio ne è testimonio.

Buon gioco svolto dalle due squadre; di miglior fattura tecnica quello degli udinesi, che chiudevano il primo tempo in loro favore per 12 a 10. La ripresa segnava ancora una lieve superiorità udinese convalidata con la realizzazione di eguale punteggio. Nulla di particolare da aggiungere, eccezione fatta per l'arbitraggio, insufficiente ma giustificato perchè... occasionale. Ha presenziato un buon pubblico, il quale non ha difettato nelle manifestazioni di tifo, vive specialmente quando a metà del secondo tempo i cordenonesi erano riusciti a colmare il lieve distacco stabilito fin dall'inizio dagli udinesi.

E' la prima vittoria dell'anno, ma più che ai giocatori spetterà ora decidere ai Dirigenti circa il programma di attività 1942-43.

Formazione delle squadre:

Dopolavoro «Pischiutta»: Cordelli cap. (6), Tabogi (4), Grevi (1), De Marchi (1), Castelluzzo (4), Valle (2), Calderolla.

Cordenons: Servadio (9), Lorenzini, Caselli (3), Cardin (4), De Piero (3), Manfrin (1).

Oggi alle ore 17.30 è spirato dopo lunga malattia

Pio Bombarda

I figli AMILCARE con la moglie ELENA, ANITA, PIO assente in A. O. con la moglie IRMA e PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 dicembre alle ore 14 partendo dalla propria abitazione sita in via Mazzini 19.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

San Daniele 7 dicembre 1942 XXI.

(Impr. Pompe Fun. Guido Bianchi)

La moglie MARIA ANNA DEL ZOTTO, la figlia LUCIA, i figli PIETRO, GIUSEPPE, DAVIDE e don VITTORIO coi NIPOTI e PARENTI tutti partecipano la morte di

LEONARDO DE ANNA

spentosi alle ore 22 del 6 corr. all'età di 78 anni, confortato dai carismi della fede e dall'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di martedì 8 corr. in Pozzuolo del Friuli.

Pozzuolo, 7 dicembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI ed i PARENTI di

Ergira Traghetti ved. Moretti

ringraziano sentitamente tutti quelli che in qualunque modo, hanno partecipato al loro grande dolore.

Udine-Trivignano Udinese, li 7 dicembre 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Esplicite dichiarazioni
dell'addetto navale giapponese a Roma sulle continue falcidie delle navi da guerra statunitensi

ROMA, 7.

Il comandante Tojo Mitsunobu, addetto navale dell'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale, ha fatto all'«Agenzia Stefani» le seguenti dichiarazioni sulla falcidia di navi da guerra che subiscono gli Stati Uniti in seguito alle ripetute sconfitte navali nelle acque delle isole Salomone.

Secondo informazioni sicure la flotta americana, compresa una corazzata che si trovava nell'Atlantico sino dai primi di novembre, cioè da quando reparti dell'Esercito statunitense sono sbarcati sulla costa dell'Africa settentrionale francese è stata trasferita nella zona del Pacifico. Il fatto che gli Stati Uniti, sebbene diano grande importanza al fronte dell'Africa settentrionale, siano stati obbligati a ritirare la loro flotta, ivi compresa una corazzata, e a trasferirla nel Pacifico, dimostra chiaramente che la Marina statunitense risente di una grave deficienza di unità da guerra in quel settore, come risultano dalle ripetute sconfitte per opera della Marina giapponese.

Come il Quartier Generale nipponico ha annunziato, otto cacciatorpediniere giapponesi hanno affondato nella notte del 30 novembre, al largo dell'isola Lounga, una potente flotta nemica, composta di una corazzata, un incrociatore e due cacciatorpediniere, mentre due altri cacciatorpediniere nemici sono stati incendiati.

I giapponesi ebbero un cacciatorpediniere affondato.

Il Dipartimento della Marina di Washington ha dato i seguenti dati su questa battaglia navale: Due grossi cacciatorpediniere o, probabilmente, incrociatori, quattro cacciatorpediniere, due navi trasporto truppe ed una nave da carico giapponesi affondati. Le perdite americane sono un incrociatore affondato e varie altre unità danneggiate.

Confrontando questi due comunicati, ci si può accorgere facilmente della falsità del comunicato americano.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti non ha mai annunciato le perdite di corazzate, ad eccezione di quelle di Pearl Harbour. Se la verità, cioè, che undici corazzate furono affondate in quell'attacco giapponese fosse nota, essa provocherebbe grande impressione nel popolo americano.

Nel Pacifico sud-occidentale navi da guerra nemiche, comprese le corazzate e gli incrociatori di recente costruzione, terminati dopo lo scoppio della guerra e mandati uno dopo l'altro nel Pacifico per riempire i vuoti provocati tra le unità della flotta americana, vengono mandati a fondo uno dopo l'altro.

Se anche questa realtà fosse conosciuta dal popolo americano, non mancherebbe di suscitare penosa impressione.

Comprendiamo quindi perfettamente perchè il Dipartimento navale degli Stati Uniti deve ricorrere a questi falsi comunicati. D'altra parte la veridicità e esattezza dei comunicati giapponesi è un fatto ben riconosciuto. Il trasferimento della flotta statunitense dall'Atlantico al Pacifico dimostra, ed al pubblico è comunicato — ha concluso il comandante Tojo — che gli Stati Uniti soffrono di una grave penuria di unità da guerra sul fronte del Pacifico.

L'America denuncia dopo un anno le perdite subite a Pearl Harbour
Ma ancora una volta le cifre non corrispondono alla realtà

BERLINO, 7.

Le cifre delle perdite ammesse dal ministro della Marina americana nella catastrofe di Pearl Harbour, dopo un anno di silenzio, vengono giudicate da parte di questa stampa molto inferiori alla realtà.

«Tuttavia — scrive in proposito il *Völkischer Beobachter* — benchè sia stato sottaciuto l'affondamento di un altro paio di corazzate e di almeno tre incrociatori, le dichiarazioni ufficiali americane sulle perdite subite dalla Marina nordamericana in quell'occasione acquistano oggi particolare significato anche perchè vengono rese note proprio alla vigilia dell'anniversario inglorioso. Il Presidente americano — prosegue il giornale — ha tentato di tener nascoste per tutto un anno sia al suo popolo come a quelli neutrali la vera entità del disastro subito. Si ricorda infatti come il ministro della Marina statunitense Knox, espressamente inviato da Roosevelt sul luogo della catastrofe, dichiarasse allora al suo ritorno che «i danni subiti dalla squadra ancorata a Pearl Harbour erano di lievissima entità». Da quel giorno — commenta il *Montag* — nessuno in America ha più osato toccare il tasto di Pearl Harbour e ciò fino ad oggi quando, costretti dagli avvenimenti sin qui verificatisi, gli americani non poterono più conservare il silenzio sulla entità delle perdite divenute ormai di pubblico dominio. Meschino e ridicolo — osserva a sua volta lo *Zwölf Uhr Blatt* — è poi il pretesto adottato in questa occasione dagli esperti navali di Washington che vorrebbero far credere che la maggior parte delle unità affondate o danneggiate nel porto di Pearl Harbour sarebbe stata nel frattempo rimessa in efficienza come si trattasse della riparazione di alcuni giocattoli da gabellarsi per nuovi ad un gruppo di bambini nelle prossime feste natalizie.

ROMA, 7.

Dalle statistiche degli affondamenti, comunicate dalla *Associated Press*, a partire dalla data nella quale i giapponesi hanno attaccato Pearl Harbour, 548 navi mercantili alleate, o al servizio degli alleati, sono state affondate nell'Atlantico occidentale in seguito ad attacchi dell'Asse. Evidentemente la cifra è incompleta. I nordamericani, come gli inglesi, non rinunciano al loro sistema di denunciare le perdite un poco alla volta ed a notevoli intervalli di tempo.

Un anno di guerra
dell'eroico Giappone

ROMA, 7.

Shunichi Kase, ministro plenipotenziario incaricato d'affari all'ambasciata del Giappone in Roma, ha fatto le seguenti dichiarazioni in occasione della manifestazione italo-nipponica che avrà luogo domani: «E' trascorso già un anno dal giorno in cui il Giappone, che pure aveva così lungamente esercitato la sua pazienza, fu costretto a dichiarare la guerra agli Stati Uniti d'America e all'Inghilterra, che per tanti anni avevano insozzato il mondo con la loro egemonia finanziaria e con la loro ipocrita diplomazia, e avevano, altresì, ostacolato il Giappone nel compimento della sua grande missione storica nell'Asia orientale.

Un anno è passato da quando le forze dell'Aviazione e della Marina nipponiche, distruggevano fulmineamente a Pearl Harbour il grosso della flotta americana in oriente. In un anno di guerra, gli eroici soldati dell'Esercito e della Marina imperiale, animati dal tradizionale spirito di dedizione e di sacrificio per l'amata Patria, hanno battuto con tattica invincibile le armate nemiche in quel vasto scacchiere di guerra che si estende dalle isole Aleutine a settentrione, fino all'Australia a mezzogiorno. Dalle coste dell'America a oriente a quelle dell'Asia a occidente. Il popolo nipponico ha apprezzato, commosso, la grande ed entusiastica comprensione degli scopi della guerra, mostrata dall'Italia unica ed alleata che, sotto la guida del suo grande Duce, sta combattendo per gli stessi ideali. Il popolo nipponico ammira sempre più lo sforzo, la disciplina, lo spirito di resistenza e di sacrificio, di compostezza e di lotta che gli italiani, degni successori degli antichi romani, di qualsiasi categoria e in ogni settore, dimostrano in questo particolare momento in cui si decidono le sorti della guerra.

Se anche la lotta si svolge su fronti ad enorme distanza l'uno dall'altro, il soldato nipponico che si batte alle isole Aleutine o nei mari del Sud si sente fratello del soldato italiano combattente in Africa settentrionale o sui fronti europei, perchè ogni goccia di sangue versato dai nostri soldati contribuisce alla nostra comune vittoria.

Di fronte ad una guerra come questa, che si estende a tutte le parti della terra e che non si era mai vista nella storia del mondo, sta la collaborazione fra i Paesi del Tripartito che è stata e sarà sempre più intima, non soltanto nel campo militare, ma anche in quello politico ed economico.

Il Giappone ha intrapreso questa guerra con la determinazione di vincere o morire. Oggi esso, come ieri, continuando la lotta, combatte con fede sicura nella comune vittoria in unione spirituale e materiale coi suoi giovani ed eroici alleati: l'Italia e la Germania».

Gli artiglieri germanici fanno buona guardia lungo la costa di Marsiglia con i loro cannoni puntati contro l'entrata del porto

Nel 25° annuale dell'indipendenza della Finlandia
Un vibrante discorso del presidente Ryti

HELSINKI, 7.

Il Presidente della Repubblica, Ryti, in occasione del 25° dell'indipendenza nazionale, ha pronunciato un discorso nel quale ha specialmente messo in evidenza la missione storica della Finlandia, estrema sentinella avanzata della civiltà occidentale rivolta contro il bruto mongoloide imperialismo russo di tutti i tempi e di tutti i regimi.

«Gli ultimi tre anni di guerra totalitaria contro l'eterno aggressore — ha constatato Ryti — assumono, attraverso i loro durissimi sacrifici e le loro sanguinose e luminose vittorie, ancor maggior valore degli stessi 25 anni di libertà, in quanto hanno cementato incrollabilmente la compattezza nazionale del popolo finnico, confermando alla Finlandia per sempre, il fiero diritto di assidersi tra i popoli liberi.

La Finlandia ha saputo non soltanto l'unica via possibile per salvaguardare l'indipendenza, ma altresì la giusta via. Unica Nazione al mondo capace di fronteggiare lo strapotente espansionismo bolscevico, la cui premeditata aggressione a tutta l'Europa occidentale — qualora non fosse stata prevenuta di stretta misura — avrebbe portato le armi della distruzione fino alle estreme sponde occidentali del continente — era la Germania, al fianco della quale e dei suoi eroici alleati la Finlandia oggi combatte.

La lotta non è ancora finita ma, attraverso i suoi sacrifici e la santità della guerra che le garantirà le giuste frontiere, la Finlandia vede, fiduciosa, delinearsi i compiti della pace cui verrà chiamata a collaborare nel consesso delle Nazioni di Europa, libere finalmente dall'incubo rosso. Essa, ha concluso il Presidente, rimarrà anche allora vigile consapevole sentinella della civiltà occidentale verso l'oriente».

La diatriba Darlan-De Gaulle
crea gravi fastidi agli alleati

STOCCOLMA, 7.

Sembra certo che la rivalità fra Darlan e De Gaulle sia fatta per amareggiare questo momento politico degli alleati.

Il «Daily Mail» osserva che questo problema, divenuto ormai intricatissimo, ha rovinato il riposo di fine settimana degli uomini politici inglesi poichè Radio Marocco sabato sera faceva sentire la sua voce diramando al mondo la notizia che Algeri è ormai da considerarsi come una nuova capitale della Francia e che «de jure come de facto» Darlan ne è il capo.

Questa comunicazione è giunta tutt'altro che gradita a Churchill ed agli altri uomini politici britannici.

Churchill, proprio sabato mattina, dovette far conoscenza con la prima protesta sovietica riguardante la questione Darlan. Come è noto l'ambasciatore sovietico Maisky si recò da Eden per protestare contro l'autorità che, da parte degli alleati, è stata riconosciuta a Darlan, uomo che, secondo le sue affermazioni, è stato sempre il nemico della Russia e della Gran Bretagna. A Londra si aspetta che si svolga un dibattito segreto ai Comuni promosso dal Governo dove si spera che Eden si mostri almeno informato di tutto punto sul modo di vedere di Washington a proposito del problema Darlan-De Gaulle e faccia inoltre delle esaurienti dichiarazioni circa la politica che il Governo britannico intende svolgere di fronte a Darlan e all'amministrazione da lui creata nell'Africa settentrionale francese.

I degaullisti, favoriti da una gran parte della stampa, hanno ripreso a far fuoco e fiamme e la radio di Brazeville nell'Africa equatoriale francese diramava ieri il discorso che De Gaulle avrebbe dovuto tenere a Londra e che poi fu proibito dalle autorità britanniche.

De Gaulle ha accusato Darlan di essere un intrigante e di voler spingere alla guerra il popolo francese I degaullisti, che sono in Algeria ed in Marocco, si lamentano di essere continuamente sorvegliati e trattati assai male dagli americani.

Per vedere di risolvere il complesso problema qualcuno ha proposto che i due Governi di Londra e di Washington inviino ciascuno ad Algeri un proprio rappresentante politico per una inchiesta. La stampa laburista contribuisce a rendere la situazione ancora più confusa chiedendo che il dibattito per la questione Darlan, invece di essere segreto, sia fatto a porte aperte.

Anche Mosca entra in scena

ANKARA, 7

In Siria e nel Libano la tensione provocata dal dualismo De Gaulle-Darlan si è maggiormente inasprita a causa dell'ingerenza di agenti sovietici. Il messaggio indirizzato a De Gaulle da parte del partito comunista e nel quale si inferisce contro la continuazione del regime di Vichy in Africa, rivela l'entrata in scena anche di Mosca che avendo solo alcune settimane fa concluso un accordo con De Gaulle che le offriva ample possibilità di agitazione nel levante, ha interesse di appoggiare la causa degaullista.

(Radio Stefani)

Categorico giudizio di Willkie
sulla collaborazione americana con il traditore Darlan

ROMA, 7.

In un articolo pubblicato sul «Cristian Advocate», organo ufficiale della Chiesa metodista, Werdell Willkie denuncia la collaborazione degli Stati Uniti con l'ammiraglio Darlan come falsa e confinante con l'espediente. Con la scusa zoppicante di salvare vite americane e vincere agevolmente la guerra — egli prosegue — noi collaboriamo con il Darlan di Vichy. Dopo aver promesso la pace ai francesi, noi li facciamo controllare da un uomo che ha contribuito a renderli schiavi. E poi, allorchè lo stupore del mondo si riversa su di noi, ci sforziamo di scusarci dicendo che non tratteremo con questo traditore che temporaneamente o che lo getteremo via alla lesta non appena avremo avuto da lui tutto quello che volevamo. Comunque stiano le cose, odio questi espedienti, siano temporanei o permanenti.

Molti villaggi turchi sono stati distrutti e gran numero di capi bestiame è andato perduto in seguito ad una serie di scosse sismiche che si sono verificate nella notte dal 2 al 3 dicembre nella regione di Tohorum (Anatolia centrale).

Più di 500 case sono statej distrutte o danneggiate.

Dall'Orto presiede
un importante convegno di dirigenti del commercio

ROMA, 7.

Presso la confederazione fascista dei commercianti ha avuto luogo un importante convegno di dirigenti del commercio per l'esame dei principali problemi del momento Il presidente confederale Cons. Naz. Dall'Orto ha precisato chiaramente le direttive confederali perchè le organizzazioni sindacali del commercio uniformino sempre più la loro attività all'alto e preciso richiamo del Duce che, nel suo fondamentale discorso pronunciato dinanzi alle commissioni legislative della camera espresse l'incrollabile fede di tutto il popolo italiano nella vittoria e nella missione storica della patria fascista.

L'oratore ha quindi fatto un ampia esposizione sulle questioni economiche sindacali assistenziali del commercio.

Sulla esposizione del Presidente confederale hanno preso la parola vari convenuti.

La discussione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Secondo le ultime notizie da Istanbul lo scoppio di grisù verificatosi nelle miniere di carbone di Zonguldak ha causato la morte di 50 minatori. I feriti sarebbero soltanto 7.

"Un solo fronte diversi settori"
Tutte le imprese industriali
dichiarate civilmente mobilitate

ROMA, 7.

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» su proposta del Ministro per le Corporazioni, tutte le imprese industriali vengono dichiarate civilmente mobilitate. Il provvedimento si inquadra nella constatazione fatta dal Duce nel suo recentissimo discorso che «ora non si deve più parlare di un fronte interno od esterno; c'è un solo fronte che ha diversi settori».

Posto dinanzi ai suoi cómpiti di guerra il settore interno di questo unico fronte ne sente tutti i doveri per i quali vi è la totalitaria sottomissione delle attività industriali alla disciplina particolare del momento in rapporto alla necessità di provvedere al fabbisogno della Nazione sia per le esigenze delle forze armate operanti come per il rifornimento della popolazione civile.

Col decreto del Duce che entra in vigore viene riconosciuta l'indispensabilità del compito che essi assolvono in tempo di guerra per assicurare la vita del Paese ai fini della vittoria e si sottopongono conseguentemente gli addetti all'industria di qualsiasi grado e compito alla disciplina necessaria per assicurare in qualunque evenienza la continuità del loro lavoro. Tutti coloro che appartenendo o venendo destinati agli Enti civilmente mobilitati diventano con questo solo fatto a tutti gli effetti «mobilitati civili» non possono «per nessun motivo abbandonare il servizio senza apposita dichiarazione scritta dalla competente autorità» (articolo 14 della predetta legge 24 maggio 1940 XVIII n. 416).

Quindi d'ora in poi nessun appartenente all'industria, dal capo dell'azienda ai suoi tecnici, agli impiegati ed agli operai potrà abbandonare il suo posto di lavoro. La sua opera è necessaria alla continuità della vita produttiva ed il suo rapporto di lavoro non può essere sciolto senza una esplicita autorizzazione della competente autorità dello Stato.

Il concorso del grano
e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti

ROMA, 7.

Con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stato pubblicato il bando del quattordicesimo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, indetto dal periodico *Italia e fede*.

Il concorso investe non soltanto la produzione granaria bensì tutte le colture. Sarà merito di Vescovi e di parroci rurali iscritti al concorso aver fatta tra gli agricoltori, col nobile e alto spirito patriottico da loro sempre dimostrato, una proficua propaganda affinchè nessuna zolla di terra resti incolta e il lavoro dei campi sia disciplinatamente volto al conseguimento delle supreme finalità della Patria in guerra.

Per il totalitario conferimento
dell'olio di oliva

ROMA, 7.

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato alle Unioni provinciali dipendenti precise istruzioni affinchè svolgano opportuna opera presso i produttori agricoli, in stretto accordo con gli uffici dell'Ente economico competente e con i Consorzi agrari, al fine di ottenere nel modo più assoluto il totalitario conferimento dell'olio di oliva agli ammassi.

Il presidente ha messo in evidenza la necessità che gli organi superiori di approvvigionamento possano disporre tempestivamente delle masse di prodotto occorrente per la formulazione dei piani di assegnazione e il riparto tra le diverse zone di consumo. La Confederazione degli agricoltori — conclude la circolare — collaborerà strettamente col Ministero dell'Agricoltura per gli opportuni controlli della produzione e per l'acceleramento dell'ammasso dell'olio.

Eden e la situazione nel dopoguerra
Effetto controproducente
del discorso del ministro inglese sui piccoli stati neutrali

ROMA, 7.

Il discorso, nel quale Eden ha fatto alcune sconsiderate dichiarazioni sulla situazione del dopoguerra, quale la concepisce la cricca di conservatori inglesi di cui Eden è l'«esponente», ha suscitato nei paesi neutrali; e soprattutto in Turchia, una vivace reazione.

Il giornale «Ikdam» nel suo editoriale osserva: «Eden, con le sue dichiarazioni, scoraggia non solo i neutrali ma le stesse nazioni che lottano a fianco delle democrazie. Secondo Eden le nazioni non potranno essere padrone dei propri destini ma dovranno partecipare ad una organizzazione mondiale, mentre le forze armate saranno esclusivamente nelle mani dell'Inghilterra, dell'America e dell'U.R.S.S. Tali principi sono in contraddizione con la Carta Atlantica o mirano all'egemonia mondiale. I popoli hanno bisogno di indipendenza incondizionata e illimitata, nè vogliono padroni di nessun genere. Le dichiarazioni di Eden costituiscono quindi un errore».

L'editoriale del «Comhuriyet» osserva che l'ordine che Eden vuole instaurare in Europa è un ordine poliziesco. L'America, l'Inghilterra e l'U.R.S.S. dovrebbero vigilare per la salvaguardia della pace europea. Ma si è curiosi di sapere come esse, così distanti l'una dall'altra, potrebbero praticamente collaborare per il mantenimento di questa pace. Col pretesto della neutralizzazione della Germania, l'Inghilterra vorrebbe sottoporre tutti gli stati europei alla sua egemonia. Secondo un articolo dello scrittore filodemocratico Calcin, nello «Yeni Sabah», apparirebbe chiaro che si vuole dividere il mondo in due gruppi, uno costituito dagli Stati Uniti d'America, dall'Inghilterra e dalla Russia (pare anche che si sia dimenticato di comprendervi la Cina) e l'altro costituito dalle potenze piccole e grandi.

L'articolista si chiede quale sarà l'effettiva funzione di questo ultimo gruppo e precisamente se dovrà solo ubbidire alle prime tre potenze. Si deve ritenere che Eden non abbia un'idea esatta di quello che sarà il mondo futuro oppure che non voglia svelare il suo pensiero. Comunque le sue dichiarazioni hanno imbrogliato invece di chiarire la situazione.

Il «Tasviri Efkar» osserva che leggendo il discorso di Eden viene spontanea la domanda se la pace sarà basata sulla giustizia o sulla violenza. Tutti i capi dei paesi belligeranti, e specie quelli inglesi, dovrebbero controllare le loro parole quando parlano di pace. Eden non lo ha fatto, forse perchè è giovane ed ha una limitata esperienza, ma si spera che vorrà, con nuove dichiarazioni, correggere gli effetti negativi prodotti dal suo discorso. Il giornale dice che pronunciare, come ha fatto Eden, parole che inquietino le piccole nazioni neutrali circa i propri destini indurrà queste a meglio provvedere ai propri interessi.

Precise disposizioni del ministro Bottai
per il piano di sfollamento degli alunni

ROMA, 7.

Il ministro Bottai ha inviato ai R. Provveditori agli studi la seguente circolare riguardante il piano di sfollamento degli alunni:

«Richiamandomi alla circolare di questo Ministero del 3 novembre c. a., concernente il trasferimento di alunni per sfollamento, vi informo che il Comando Generale della G.I.L. ha impartito disposizioni a 69 Comandanti federali, affinchè provvedano ad elaborare immediatamente un piano di sfollamento, dei centri più importanti, dei ragazzi dai 6 ai 14 anni, per la eventualità che un tale provvedimento si dovesse rendere necessario ed urgente in seguito ad offese del nemico. Nel darvi notizia di quanto sopra ritengo superfluo richiamare la vostra attenzione sulla necessità, che, con quello spirito di viva comprensione che vi ha sempre animato per i problemi educativi ed assistenziali affidati alla comune azione della scuola e della G.I.L., venga da parte vostra data alle gerarchie federali la più intensa collaborazione, sia nella fase di studio e di formulazione del predetto piano di sfollamento, sia nell'eventuale attuazione del piano stesso

Non occorre rilevare che un eguale contributo personale dovrà essere dato dai dirigenti scolastici e dagli insegnanti dei centri di sfollamento e di affluenza, i quali sono chiamati a collaborare attivamente con voi e con i gerarchi locali della G.I.L. per il migliore adempimento delle disposizioni concernenti l'applicazione del piano nelle singole località. Poichè, come è ovvio, il piano in parola interessa anche l'organizzazione scolastica di ciascuna provincia, e poichè è indispensabile, per evidenti ragioni educative e di disciplina dei ragazzi, che l'insegnamento impartito nei centri di sfollamento debba continuare a svolgersi, sia pure con modalità diverse ed eventualmente in forma ridotta, anche nei centri di affluenza, credo opportuno indicarvi alcuni criteri di ordine generale che dovranno essere tenuti da voi presenti, per l'organizzazione della vita scolastica nei detti centri di affluenza.

Tuttavia ciascun provveditore ha facoltà di applicare i criteri in parola sia adottandoli simultaneamente, sia separatamente e con ordine di preferenza diverso da quello indicato, in tutti i casi in cui ciò sia ritenuto opportuno e necessario, tenuto conto della disponibilità di locali e delle attrezzature e delle possibilità recettive e organizzative di ciascun centro di affluenza.

Le soluzioni che si prospettano sono le seguenti, in ordine di preferenza: 1) avviamento degli alunni sfollati nelle corrispondenti classi e scuole esistenti nella sede ospitante, senza peraltro, che si addivenga ad uno eccessivo aumento del numero di alunni di ciascuna classe; 2) istituzione di un doppio turno di insegnamento, o, se necessario, anche di un triplo turno; 3) istituzione di nuove classi negli edifici scolastici; 4) istituzione di nuove classi o turni di classi nelle sedi delle colonie della G.I.L.

Indipendentemente dalla adozione dell'una o dell'altra soluzione ed affinchè nello studio del piano di sfollamento siano considerate tutte le questioni che potranno prospettarsi all'atto dell'eventuale trasferimento degli alunni, si presenta ai provveditori il problema della formazione dei quadri dei docenti cui affidare il compito di provvedere all'insegnamento nelle nuove classi istituite nei centri di affluenza. A tale riguardo richiamo la vostra attenzione sul fatto che lo sfollamento darà luogo, nei centri sfollati, ad una contrazione del numero delle classi e quindi alla necessità di concentrare gli alunni rimasti volontariamente nelle sedi in classi già affidate, o da affidarsi, ad insegnanti di ruolo. Con la riduzione delle classi verrà a cessare la possibilità di trattenere in servizio nei centri sfollati, tutti o buona parte degli insegnanti non di ruolo e verranno quindi, ad aversi, per tali centri, disponibilità che potranno essere utilizzate per il pagamento del personale non di ruolo che dovrà necessariamente essere nominato nei centri di affluenza per provvedere al funzionamento delle nuove classi. Per la formazione dei quadri di quest'ultimo personale provvederete dando la preferenza agli insegnanti non di ruolo dei centri sfollati ai quali, per cause di forza maggiore, sarà stato revocato l'incarico, e che, da voi interpellati al momento opportuno, dichiarino di accettare l'eventuale assegnazione ai centri di affluenza che verranno stabiliti nel piano di sfollamento.

Lo studio della nuova organizzazione scolastica, sia nei centri sfollati che in quelli di affluenza — studio che, per motivi ovvii è opportuno che abbia carattere di riservatezza — dovrà essere fatto sulla scorta degli elementi che vi potranno essere forniti dal Comando federale».

Per una sempre più efficace
collaborazione tra Scuola e Gil
L'assistenza agli alunni nel periodo di sospensione invernale delle lezioni

ROMA, 7.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, in una circolare ai Regi Provveditori agli Studi, e per conoscenza ai Comandi Federali della Gil, dà notizia dei principali argomenti trattati in seno alla commissione centrale per i rapport Scuola-Gil, riguardanti la collaborazione tra le due istituzioni per rendere sempre più salda ed efficace la complessa e vasta opera da essa svolta parallelamente, con finalità unitarie. Le commissioni provinciali debbono attenersi strettamente alle disposizioni impartite in ordine ai vari argoment onde assicurare, specie nell'attuale momento, la più rapida attuazione delle provvidenze previste e la più scrupolosa osservanza del principio collaborativo.

Piano di assistenza agli alunni nel periodo di sospensione invernale delle lezioni. — L'assistenza predisposta durante tale periodo (20 dicembre - 14 febbraio) intesa tra la Scuola e la Gil, in favore di tutti quegli alunni che di essa verranno a beneficare, ha lo scopo di raccogliere tali alunni, nelle ore più calde della giornata, presso gli edifici scolastici, per la effettuazione gratuita e non obbligatoria per i partecipanti, del doposcuola, attività che dovrà associarsi con la refezione scolastica da somministrarsi presso gli anzidetti edifici, oppure presso le sedi della Gil.

La refezione costituisce la formalità più tangibile della assistenza ai figli del popolo, e come tale è offerta gratuitamente ai meno abbienti e ai figli dei combattenti. — La Gil potrà provvedere, se l'attrezzatura lo consente, ad estendere dietro pagamento di una modesta quota la refezione anche agli altri alunni che ne facessero richiesta. Occorre evitare che la refezione sia consumata in classe sul banco di studio.

Per il riscaldamento dei locali nei quali verrà consumata la refezione, qualora si appalesi necessario, bisognerà far ricorso alle autorità locali e in particolare ai podestà che interverranno nei limiti delle proprie risorse.

La durata del periodo complessivo di assistenza non deve essere superiore a tre ore giornaliere compreso il tempo occorrente alla refezione. L'inizio del programma di assistenza non può essere previsto prima delle ore dieci antimeridiane. Durante il periodo di sospensione delle lezioni gli alunni che solleciteranno l'assistenza della scuola, dovranno perdere i contatti con le principali materie di studio. Da ciò l'opportunità di alternare le attività educative con quelle ricreative ed addestrative. I provveditori agli studi nel disporre la collaborazione del personale insegnante per il felice esito della assistenza invernale dovranno avvalersi anche del personale di ruolo disponendo regolari turni di avvicendamento.

Per l'assistenza invernale agli alunni delle scuole dell'ordine medio e superiore, avuto riguardo al fatto che tale assistenza non si concreta nelle somministrazioni della refezione, dovranno essere organizzati programmi di attività soprattutto culturale cui si associeranno esercitazioni ginnico sportive.

L'organizzazione di tali programmi dovrà essere curata dagli organi scolastici. Le intese che saranno prese con la Gil dovranno stabilire il calendario delle riunioni in modo da non provvederne più di due alla settimana

La partecipazione degli alunni sarà volontaria. Nel corso delle vacanze invernali verrà inoltre effettuato un esperimento di radiotrasmissione per gli alunni di scuola media.

Questioni relative all'insegnamento della educazione fisica — Il programma addestrativo sportivo deve essere svolto non in ore straordinarie alla fine del corso annuale che richiede il maggior raccoglimento e la maggiore applicazione necessari nel periodo conclusivo degli studi, ma durante tutto l'anno scolastico nelle due ore settimanali previste dal normale orario delle lezioni E' necessario poi che gli insegnanti di educazione fisica per la stessa unità dell'azione educativa prendano più viva parte alla vita scolastica e partecipino in via normale e non saltuaria alle riunioni del corpo insegnante.

E' inoltre necessario che, come dispone la legge, il numero degli alunni in ciascuna classe della scuola media limitato a trenta sia mantenuto nei limti del possibile anche in occasione delle lezioni di educazione fisica e ciò perchè non sia spezzata la unità della classe e vengano aggiunti alla classe elementi non appartenenti ad essa.

Uso delle uniformi nella mattina del sabato. — Tenuto conto anche dello stato di guerra che impone una maggiore restrizione dei consumi e rende difficile l'acquisto di nuove divise nell'intento di uniformare i criteri adottati nelle varie provincie del regno, è stato chiarito nella citata riunione della commissione centrale dal Comando Generale della Gil che l'uso della divisa durante le lezioni della mattina del sabato, non deve essere reso obbligatorio.

Tesseramento degli alunni della Gil. — E' allo studio presso il Comando Generale della Gil una riforma delle modalità di attuazione del tesseramento degli alunni della Gil. In attesa delle precise norme che saranno impartite, si dispone che il tesseramento continui per ora ad essere svolto nelle forme e con le modalità attualmente in vigore.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

17 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada
ROMANZO
di Giannetto Bongiovanni

Baldi la guardava. La mano omicida doveva essere stata molto robusta, e quella donna lo era. Ma poi? Perchè lo avrebbe ucciso quasi un mese dopo, quando, almeno sembrava, nulla di nuovo era successo?

Una donna non uccide a sangue freddo, o raramente. A meno che la notizia di un prossimo matrimonio, messa in giro in paese, non le avesse suggerito quel gesto folle. O era accaduto qualche cosa, nel frattempo?

— Non l'avete più rivisto, da allora?

— No.

— E perchè vi eravate lasciati?

La donna spinse in alto sul capo il fazzolettone rosso cupo ed i capelli d'oro sfavillarono. Baldi pensò che quella contadina per quanto primitiva, doveva essere terribile nei suoi amori e nei suoi odii.

— Io no non l'avevo lasciato. Continuavo a volergli bene e continuai sempre. Ma lui no. Per lui non fui che il capriccio di una stagione.

Dosolina sorrise; mostrando la sua abbagliante dentatura.

— Il mio bambino ha due anni. Da allora.

— E il motivo?

— Il motivo?

Le fiamme imporporarono il volto sdegnato. Riprese a cardare lentamente.

— Ce ne sono tanti, quando si vuol lasciare una donna. Gli impegni, gli affari, l'avvenire, la volontà dei parenti, gli ostacoli materiali, la coscienza improvvisa che non si è nati l'uno per l'altro, che non ci si intende più.

— Non andavate d'accordo?

— Io andavo d'accordo, io intendevo lui, ma non lui me. Voleva lasciarmi, perchè ero povera come la miseria, e lui, capite, voleva una donna che gli facesse onore, che potesse accompagnarlo fra la gente che lui frequentava. Aveva la mania della società. Sono una persona che sa stare in società, io? Io no. Io vivo facendo bucato, andando a giornata, spigolando, facendo questo mestiere che vedete. Per lui ci voleva una donna dalle unghie dipinte, dalle labbra dipinte, una donna di teatro. Quella che aveva trovato.

Il Commissario pensò all'attrice, fissò il volto sdegnoso di Dosolina, e sentendo l'amarezza di quelle parole, chiese:

— Voi sapevate?

— E chi non sapeva? Sembrava pazzo. Tutti ne parlavano. Quella donna l'aveva stregato. E a me aveva avuto il coraggio di dire, quella sera, che suo figlio non era suo figlio!

Due lagrime le scesero dagli occhi.

Il Commissario tacque per un lungo momento. La donna scosse la testa, asciugò le guance e si rimise al lavoro.

— Come avete passato la sera precedente?... Voi capite.

— Eurosia, la mia vicina, è stata qui con me fino a tardi, dopo che misi a letto il bambino. Mi fa compagnia, mi conforta e vuol bene al bambino. E' lei che ha scoperto il cadavere, lo sapete.

Arrotolò intorno alla palma la matassa di canapa, pulita e pettinata come una capigliatura alla moda, e si alzò dalla sedia. L'alta persona sembrava, vista così, meno muscolosa e meno forte.

— Dopo?

— Dopo sono andata a letto.

Un'esitazione appena percettibile.

— Provarlo non so. Può dirvelo la mia vicina.

— E poi?

— E poi ho dormito poco, come del resto mi avviene da qualche tempo. E al mattino...

— E al mattino...?

— La mia vicina spaventata è venuta a portarmi la notizia. Dormivo, ha picchiato alla finestra e mi sono alzata di botto.

— Non siete uscita di notte?

— No.

— Va bene. E voi personalmente non avete nessuna idea chi possa essere stato...

— Che idee volete che io abbia, disgraziata me?! Dicono che sia stato per cause di donne, forse ha trovato qualcuna più cattiva di me, perchè se sapeste quante me ne ha fatte passare e quanto ho sofferto, come gli volevo bene... e come glie ne voglio ancora.

Le ultime parole morirono quasi in un singhiozzo. Il Commissario vide la donna portare le mani alla testa come disperata, e scoppiare in un dirotto pianto che pareva nascere dai precordi e la faceva sobbalzare tutta. Nel gesto, si sciolse il fazzoletto e i capelli le ricaddero sul collo d'una bianchezza di latte. Apparvero le orecchie arrossate, stranamente piccole su quella persona massiccia. I lobi rosei erano compatti, senza traccia del più piccolo foro.

(Continua).